

# GAMMADELTA

| ALTA FEDELTA' | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |



# The new B&W 800 Series

## Diamond Tweeter Technology



> RELEASED

Un tweeter perfetto. Ecco il più recente traguardo della tecnologia B&W applicato alla nuova Serie 800. Un componente in grado di restituire con estrema nitidezza i più vividi dettagli e le più piccole sfumature grazie ad una cupola costruita con il materiale "assoluto" per leggerezza e rigidità: il diamante.

La nuova Serie 800 B&W utilizza infatti un tweeter a cupola in diamante ad elevata durezza. Nulla risulta più simile all'ideale teorico di tweeter perfetto, un trasduttore con caratteristiche di rigidità "infinita" e punto di break-up a 70 KHz.

[www.bw800.com](http://www.bw800.com)

Scopri tutte le caratteristiche della nuova Serie 800.  
Visita i nostri siti web.

[www.audiogamma.it](http://www.audiogamma.it)

**B&W** Bowers & Wilkins



# LA MACCHINA DEL TEMPO L'OROLOGIO

Fondata da Renato Giussani

## L'Alta Orologeria

TUTTI I MESI IN EDICOLA



Argò Srl ● Circ.ne Nomentana, 214 ● 00162 Roma ● Tel. +39 06 86 06 129 ● Fax +39 06 86 06 324

argo@argoeeditore.net ● <http://www.argoeeditore.net>



Argò pubblica anche CHRONO WORLD e ARGENTO!



Questo numero estivo di Gammadelta, il nono, è pieno di novità e di articoli interessanti. La nuova serie di proiettori InFocus IN, la Rotel 06 e poi Jadis, Primare, Xscreen, Denon, e solo per citarne alcuni. Fa poi il suo debutto il nuovo tavolino HyperSipke di Solidsteel, che possiamo ritenere un po' una nostra creatura, avendo partecipato direttamente a molte delle scelte progettuali e realizzative che hanno contraddistinto il faticoso cammino necessario per arrivare ad un prodotto così ambizioso.

La ricerca della qualità è stata l'elemento che ha ispirato il progetto HyperSpike, riteniamo di aver centrato pienamente l'obiettivo, visto che HyperSpike di Solidsteel è un prodotto diverso e che spicca innegabilmente rispetto alla concorrenza, sia per le prestazioni, assolutamente Hi-End, che per un'estetica innovativa e originale. Dallo scorso mese di Maggio, poi, abbiamo iniziato a distribuire i filtri di rete Pure AV by Belkin, una linea di prodotti di grande qualità ed eccellenti prestazioni, e dei quali troverete notizia all'interno del foglio. Molti prodotti e novità, quindi, oltre alle "solite" rubriche di musica e filosofia che sappiamo sempre più apprezzate. Infine, poi, alcune interessanti "note di cammino" del nostro sistema di riferimento B&W/Classè, che sta accompagnando numerose importanti presentazioni di dischi accanto ad artisti di spicco internazionale. I riscontri estremamente positivi dei musicisti e di un pubblico nuovo che si dimostra sempre assai interessato all'ascolto di qualità, ci fanno ben sperare rispetto a questo ambizioso progetto che ci sta portando in giro per l'Italia. Ci rivedremo, allora, in Settembre, con un numero almeno altrettanto interessante e pieno di novità: buone vacanze a tutti!

Guido Baccarelli



**La Serie 06** rappresenta per Rotel una grande sfida. La costante ricerca e l'affinamento di numerosi progetti doveva infatti condurre alla realizzazione di nuovi componenti in grado di sostituire quelli della leggendaria Serie 02 migliorandone le performance. E non è stato facile. In linea con il Balanced Design Concept è stata dedicata ulteriore cura alla scelta della componentistica e allo sviluppo di nuove circuitazioni. Assoluta novità per gli amplificatori è l'introduzione del circuito elettronico di protezione dei diffusori, che elimina l'utilizzo dei fusibili di uscita. Poi un nuovo lettore CD con tecnologia a 24 bit per una migliore risoluzione e un sintonizzatore digitale DAB. Tutto questo per offrire un suono eccezionale. Provatelo ad ascoltare e giudicate voi stessi. [www.rotel.it](http://www.rotel.it)

## Un suono eccezionale. Senza eccezioni.

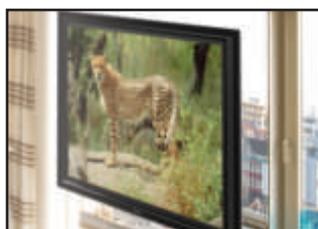
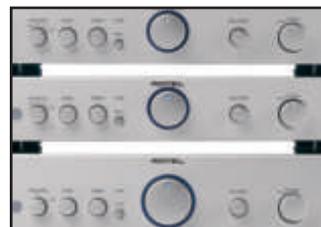


# In questo numero

**GAMMA**DELTA



Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Infocus Serie Trident	pag	14
Rotel Serie 06	pag	18
Solidsteel HyperSpike	pag	24
Primare Pre30 / A32	pag	28
Denon AVR-2807	pag	32
Jadis JPS-8 / JA-50	pag	36
xScreen Monaco 80"	pag	40
Il cammino attraverso la musica	pag	42
Le monografie di MusikBox: Tim Buckley	pag	44
I migliori rivenditori: Buzzi	pag	48
Il software di riferimento	pag	52
Lo specchio di Cassandra	pag	54



# News: le ultime novità

GAMMADELTA



Capaci infatti di erogare entrambi 500W per canale su 8 ohm, si avvalgono di una struttura basata sulla più recente tecnologia Classe D Ice Power, elaborata da Rotel attraverso l'utilizzo di circuiti proprietari di modulazione COM e di controllo MEC. La potenza di picco di cui sono capaci è di ben 1000W, con una corrente massima di 40A. Molto interessante è la disponibilità sia del prodotto mono che di quello stereo, con i quali si potranno allestire impianti 5.1 (con due stereo RB-1092 e un mono RB-1091) o "semplicemente" stereofonici.

Per quanto riguarda l'estetica dei due prodotti, ciò che colpisce è la loro compattezza e la conseguente estrema maneggevolezza.

L'altezza di soli 8cm, e un peso nemmeno paragonabile con un omologo a transistor (7,8Kg per l'RB-1091 e 10 kg. per l'RB-1092 contro una media di 40kg di un finale analogico) li rende adatti a qualsiasi contesto e inseribili in ogni impianto.

Le indiscutibili qualità sonore permettono a questi due finali di essere impiegati sia in impianti stereofonici che multicanale di alto livello.

**RB-1091** 1.500 Euro

**RB-1092** 2.500 Euro.

## **Rotel RMB 1091/1092, rivoluzione digitale**

I due nuovi finali digitali Rotel RB-1091 –monofonico- e RB-1092 –stereofonico- si contraddistinguono fortemente da tutta la diretta concorrenza.





### Rotel RSX-1057 il nuovo sintoampli

Sulla scorta del grande successo commerciale avuto dal sintoamplificatore A/V RSX-1056, Rotel propone il nuovo modello RSX-1057, che è una macchina con delle prestazioni a dir poco incredibili. Le caratteristiche di questo nuovo prodotto, assolutamente innovative, permettono alla Rotel di compiere uno straordinario passo in avanti nel panorama dei sintoamplificatori Hi-End. Una delle novità che maggiormente caratterizza l'RSX-1057 sono le connessioni HDMI –compatibili fino a 1080p- (due ingressi/una uscita), che lo rendono interfacciabile con i DVD e gli schermi piatti di nuova generazione. Da non trascurare la

potenza di targa di questo RSX-1057, pari a 75W su 5 canali, con la possibilità di gestire, ovviamente, 7.1 canali attraverso il potente DSP che riconosce e decodifica qualsiasi tipo di segnale offerto dalla sorgente. È importante notare come la potenza di 75W –che potrebbe sembrare limitata in un prodotto di questo livello- è erogabile dall'RSX-1057 in modo continuo da tutti e 5 i canali contemporaneamente, e non in regime impulsivo, come invece offrono sintoamplificatori di classe minore. Interessante è, inoltre, la possibilità di assegnare ad ogni ingresso un nome personalizzato e la capacità, attraverso le funzioni di multi-room e multi-source, di sonorizzare ambienti diversi da quello dove viene installato l'RSX-1057. Il prezzo è di 1.500 Euro.



### Pro-Ject RPM 10

Mancava, nel catalogo Pro-Ject, un giradischi top-di-gamma, una "massima espressione" della dinamica azienda, da sempre specializzata in piatti dall'incredibile rapporto prezzo/prestazioni. Si chiama RMP 10, e con esso la Pro-Ject è riuscita a coniugare il difficile binomio funzionalità-raffinatezza. Questo prodotto è infatti indirizzato a coloro che cercano una riproduzione sonora di ottima qualità senza rinunciare ad un design di livello assoluto. Tutto questo è possibile grazie ad un piatto in acrilico da 5,4 kg con sistema di contro-magneti per ridurre l'incidenza del peso, appoggiato su uno chassis in metallo di grande robustezza che ottimizza il centro di gravità e minimizza la

trasmissione delle vibrazioni. Vibrazioni "tenute lontane" anche grazie al motore in AC completamente esterno al giradischi stesso. Splendida, poi, la base Ground IT Deluxe su cui poggia il giradischi, laccata lucida grigio scuro "finitura piano" e disponibile solo come accessorio per i restanti giradischi del folto catalogo Pro-Ject. Il braccio a corredo è lo splendido Pro-Ject 10 CC in fibra di carbonio, nel quale il braccio stesso e la conchiglia sono ricavati da un unico stampo, così da minimizzare drasticamente le onde riflesse. Il rapporto qualità-prezzo è come di consueto in casa Pro-Ject molto vantaggioso, l'RPM-10 costa, infatti 2.100 Euro.



# AVR-3806. Dove inizia la qualità.



Un componente che apre le porte al mondo dell'home entertainment di altissima qualità. In linea con la tradizione Denon, il sintoamplificatore AVR-3806 vanta eccellenti caratteristiche di potenza, alta tecnologia e flessibilità. È dotato infatti di 7 stadi di amplificazione in grado di erogare 120W per canale, decoder Dolby Digital/AC-3, Digital EX, Dolby Pro Logic IIx, DTS, DTS ES Discreto, DTS96/24 e HDCD. Circuitazioni e sezioni digitali all'avanguardia grazie all'adozione del nuovo DDSC-Digital (Dynamic Discrete Surround Circuit-Digital), del processore a 32-bit a virgola mobile e AL24



su tutti i canali. Convertitore D/A audio a 24 bit/192 kHz, conversione dei segnali video up/down su Component e conversione up su HDMI. Il sistema di calibrazione con microfono professionale in dotazione per la correzione del livello, ritardo ed equalizzazione, permette poi di poter adattare il sistema di diffusori ad ogni tipo di stanza d'ascolto. La sua versatilità è ai massimi livelli grazie alla presenza sia di ingressi/uscite analogici sia digitali HDMI, di un completo comando a distanza touch screen oltre a un sistema multi-zona che consente l'utilizzo in tre ambienti separati.

## DENON



Il retro del PF40. Molte sono le spine a disposizione, suddivise in banchi. A destra gli ingressi/uscite per satellite, TV e telefono. Il PF40 è in grado di proteggere anche questi segnali dalle extratensioni dovute, per esempio, a un fulmine.

### Filtri di rete Pure AV

Audiogamma distribuisce in esclusiva la nuova linea di filtri/distributori di rete Pure AV della americana Belkin. 5 i modelli a disposizione e in grado di soddisfare qualsiasi tipo di esigenza garantendo un evidente miglioramento delle prestazioni degli apparati collegati. Nel campo dei computer e delle periferiche, infatti, il marchio Belkin è garanzia di alta qualità, in virtù della sua esperienza ormai ventennale in questo settore. Ciò che accomuna i prodotti di questa nuova serie è l'utilizzo della tecnica IPF (Isolated Filter Power), un'esclusiva della Belkin, che offre una grande protezione dalle sovratensioni e un'erogazione di

energia priva di interferenze elettromagnetiche. Il metodo utilizzato è quello della "filtratura graduale", attuata attraverso moduli tra loro indipendenti, che filtrano la tensione di rete e proteggono le apparecchiature connesse da possibili danneggiamenti dovuti a fulmini o sovratensioni. Eventuali danni occorsi alle apparecchiature verranno risarciti attraverso una copertura assicurativa offerta da Belkin stessa. Dei cinque prodotti, due sono dei distributori dotati di 6 prese, Isolator



Isolator 8, un distributore di rete molto evoluto con funzioni di protezione e filtraggio

6, e di 8 prese, Isolator 8 e gli altri 3 modelli PF30, PF40, PF50, consistono in delle unità con frontale color alluminio finemente satinato da sistemare nell'impianto.

Il PF30 dispone di 5 uscite e di un quadro sinottico a led estremamente esaustivo, mentre il PF40 e il PF50 sono

caratterizzati da un grande display che indica la tensione di rete, l'assorbimento e la connessione con la terra e sono dotati di 9 prese sul pannello posteriore e una su quello anteriore. Tra le funzioni offerte c'è quella dell'impostazione del ritardo all'accensione di alcuni o di tutti gli apparati collegati e il pilotaggio di dispositivi esterni, come un telo motorizzato di proiezione. L'intera serie offre anche attacchi di ingresso e uscita per satellite, antenna e telefono.

I prezzi sono:

**Isolator 6** 125 Euro

**Isolator 8** 150 Euro

**PF30** 390 Euro

**PF40** 590 Euro

**PF50** 790 Euro



PF50, top di gamma della serie di filtri PureAV



Processore Surround SSP-600

## A Different Classé

Classé realizza da sempre componenti audio di assoluta qualità. Il Processore Surround SSP-600, il cuore di un sistema Delta Classé, ne è un esempio. Le morbide linee del suo chassis privo di risonanze avvolgono una circuitazione dal design bilanciato che fa rivivere, nella loro purezza originaria, la musica, le colonne sonore e le parole di un dialogo, tutto con una sorprendente tridimensionalità. Grazie alla sua interfaccia touchscreen di facile personalizzazione e alla sua totale compatibilità con tutte le sorgenti digitali, il Processore Surround SSP-600 costituisce un'esperienza da vedere, ascoltare e sentire.

# CLASSE

Classé — every detail matters.

## Bowers & Wilkins Custom Theater 800

Per venire incontro alle più sofisticate richieste in fatto di riproduzione di colonne sonore, la B&W introduce una nuova serie di diffusori ad alta efficienza, direttamente derivati dalla nuova Serie 800. Si chiamano CT800 e sono in grado di soddisfare le specifiche esigenze del mercato cinema e home theater top-class. La filosofia costruttiva e le tecnologie impiegate sono quelle già messe in campo nella Serie 800, pur con i dovuti distinguo necessari in diffusori esteticamente più compatti e ad alta efficienza (93dB spl). La famosa unità medio-alti Nautilus, per esempio, è stata completamente riprogettata ed è, nella Serie CT800, una sfera in alluminio orientabile verso l'ascoltatore. In tale unità, sono presenti il leggendario



Mid-Range FST da 15 cm e il Tweeter Nautilus da 3,2 cm, con un originalissimo condotto di carico compatto ed equivalente al lungo tubo presente nella Serie

800. Lo sviluppo di questa particolare unità medio-alti è stata frutto di lunghi studi e ricerche in casa B&W, tesi anche ad aumentare notevolmente l'efficienza globale del sistema, senza perdere, però, mai di vista la qualità nella riproduzione che è il basamento cardine della filosofia del costruttore inglese. Per la sezione bassi, si sono adottati woofer in Rohacell mentre nei cross-over sono presenti capacità della Mundorf,

specificatamente costruiti su specifiche B&W. Per il loro funzionamento, i diffusori della Serie CT800 hanno bisogno di un cross-over elettronico, il CT8X fornito a corredo, e di una coppia di



finali mono o un finale stereo per ogni diffusore. Le casse della Serie CT sono tutte piuttosto imponenti nelle dimensioni, e sono destinate ad un mercato amatoriale di alto livello, che pretende suoni ed emozioni uguali se non superiori a quelli offerti da una sala cinematografica, e ad applicazioni professionali dove siano richiesti requisiti qualitativi assoluti.

Nella Serie Custom Theater 800 si trova un diffusore per canale frontale, il CT8 LR da tre vie in cassa chiusa con

doppio woofer da 25 cm e unità medio-alti orientabile, un canale centrale, il CT8 CC, del tutto simile ai precedenti CT8 LR se non per il posizionamento dell'unità medio-



alti, e degli imponenti canali posteriori a dipolo/monopolo, i CT8 DS.

Completa la serie un subwoofer, il CT8 SW in cassa chiusa con woofer da 38 cm in Rohacell. I prezzi:

**CT8 LR** 15.000 Euro cad.

con il cross-over elettronico CT8X

**CT8 CC** 15.000 Euro (centrale)

con il cross-over elettronico CT8X

**CT8 DS** 11.000 Euro cad.

con il cross-over elettronico CT8X

**CT8 SW** 3.500 Euro (subwoofer)



Brown  
Level Parking

↑ ZOOM SU  
ON BOARD



È la rivista ufficiale di oltre duecento tra i più prestigiosi alberghi e nel suo formato più maneggevole distribuita negli aeroporti e negli eventi più importanti: "Zoom su" è rivolta ad un pubblico di alto target, con status e reddito elevato ruolo di opinion leader e forte propensione all'acquisto.

WALK ON LEFT  
STAND ON RIGHT

**INFINITE VIE PER FAR "VOLARE" LA VOSTRA AZIENDA**

**PRESTIGE**  
edition  
internazionale

INFO - 06 50 91 33 33



I connettori utilizzati negli X-03 SE e UX-3 SE sono dei WBT Next Gen, già dotazione dei top di gamma P-01 / D-01 e P-03 / D-03

### Esoteric X-03SE / UX-3SE

Si affiancano agli attuali X-03 e UX-3 questi due nuovi lettori della giapponese Esoteric. Si chiamano X-03 SE e UX-3 SE e l'affiche "SE", Special Edition, testimonia alcune ulteriori attenzioni che i progettisti giapponesi hanno profuso per rendere queste macchine ancora migliori di quanto non lo fossero prima. Un contenitore di maggiore pregio e lo stesso utilizzato nei modelli X-01 e UX-1, stadi di uscita a conversione ancora migliori e che utilizzano componenti superiori sono solo alcune delle alchimie

messe in campo dal costruttore giapponese, il quale ha anche utilizzato uno speciale cablaggio interno con rame purissimo 6N (rame al 99,999999%) e connettori WBT Next Gen già in dotazione al top di gamma P-01 / D-01. Il costo dei due lettori, che si differenziano anche per una elegante targhetta superiore dorata, è di 8.500 Euro per entrambi i modelli.

I possessori di lettori X-03 / UX-3 potranno chiedere l'up-grade delle proprie macchine ad un costo che è ancora in via di definizione.



Il contenitore dei nuovi X-03 SE e UX-3 SE è lo stesso utilizzato dai fratelli maggiori X-01 e UX-1. La targhetta superiore dorata denuncia inequivocabilmente l'appartenenza alla serie "Special Edition"



### Rotel RDV-1092

Finalmente un lettore di DVD universale di livello superiore firmato Rotel. Si chiama RDV-1092 ed è un player 1080p in grado di competere con realizzazioni di ben altro blasone. Uscita digitale HDMI o analogica component, SVideo e composito, convertitore audio incorporato per i 5.1 canali o stereofonico con uscite audio separate e trigger-out costituiscono il parco connessioni dell'RDV-1092. All'interno tutto è stato ottimizzato dai designer Rotel per ottenere un player davvero universale che potesse suonare in modo eccellente

la musica, offrendo al contempo delle performance video di indiscutibile livello. Le sezioni di alimentazioni sono duplicate, digitali switching e a trasformatori, in modo da ottimizzare al massimo le richieste di ogni circuito, e lo scaler interno con risoluzione selezionabile, è uno tra i migliori in commercio.

Compatibile con DVD Audio, DVD-RW, CD, CDR, Jpeg, VCD, SVCD e MP3, l'RDV1092 è anche una macchina in grado di leggere praticamente ogni supporto, con la sola esclusione dei SACD.

Il prezzo è di 1.500 Euro.



### VPI Aries 3

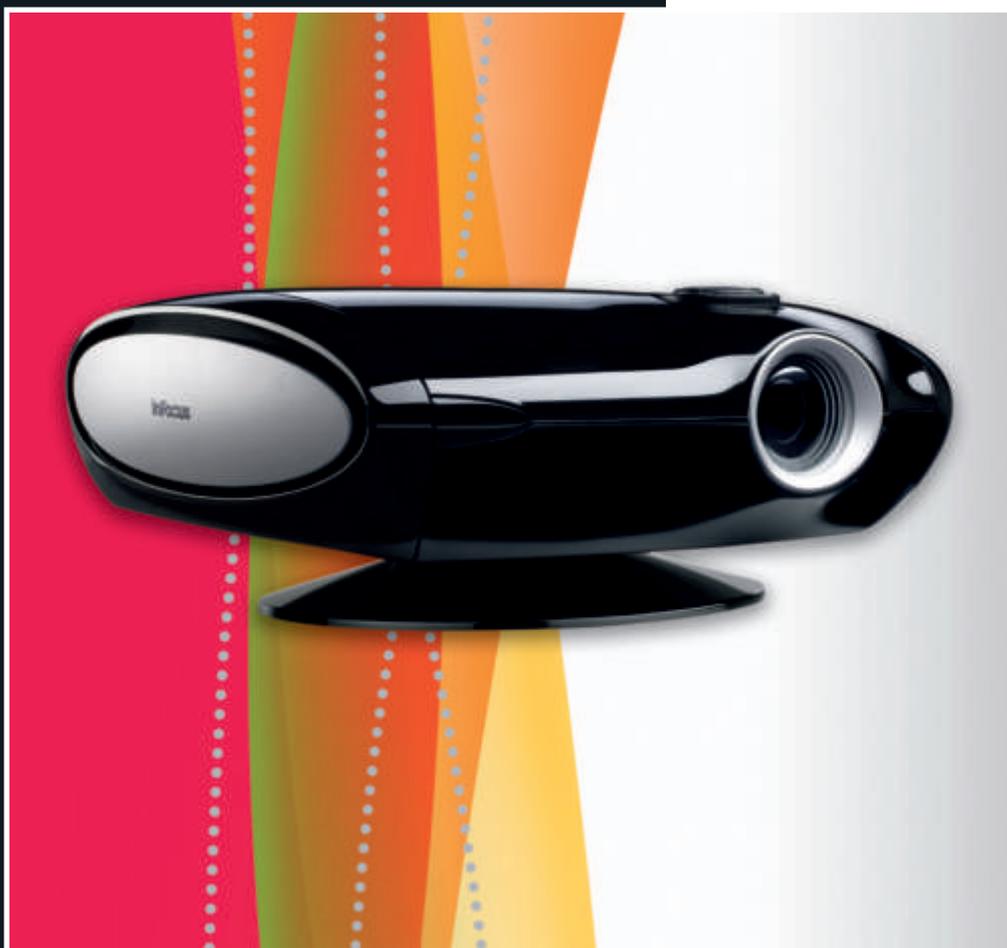
Splendido il nuovo Aries 3 della VPI, che si presenta come un giradischi di straordinaria eleganza e con prestazioni elevate e vicine al top di gamma HR-X. Lo scopo della VPI è quello di offrire al grande pubblico

un piatto dal grande suono e con delle finiture esclusive. Le sue dimensioni, prima di tutto, permettono una agevole sistemazione su ogni tavolino, e i materiali con cui è costruito sono frutto di scelte sapienti e che si ispirano molto da

vicino al top di gamma HR-X. Il piatto dell'Aries 3, di grande spessore, è in acrilico, e in esso è compreso un cuscinetto invertito di grande qualità. La base del giradischi, estremamente stabile, è formata da un sandwich di 2 strati di acrilico nero lucido, inframmezzati da uno strato di alluminio, formula che si è rivelata di grande efficacia per la drastica diminuzione delle vibrazioni provenienti soprattutto dall'esterno. Il motore, come tradizione VPI, è alloggiato in un contenitore a parte che si integra perfettamente con la base, tanto da sembrare un tutt'uno. L'Aries 3, infine, è sostenuto da quattro coni d'alluminio con sfere d'acciaio sulla punta, così da fornire un'eccezionale rigidità e un'ampia possibilità di regolazione.

# InFocus Serie Trident Colpo grosso

GAMMADELTA



**InFocus rinnova profondamente la propria linea di proiettori Home Cinema con 3 modelli: IN72, IN74 e IN76. Nati da un progetto completamente nuovo e destinati a sbaragliare la diretta concorrenza grazie a un rapporto qualità/prezzo che ha dell'incredibile e a un'estetica davvero splendida e originale.**

La linea di proiettori InFocus appena usciti da catalogo, la SP (ScreenPlay), sbaragliò, all'epoca della sua introduzione in commercio, tutta la diretta concorrenza introducendo nuovi standard in ordine al rapporto qualità/prezzo. L'X1, primo tra tutti, e

poi il suo erede SP-4805, dimostrarono al mercato che era possibile fare proiettori DLP ottimizzati per Home Cinema (nel caso dell'X1 "anche" per l'Home Cinema vista la sua provenienza dal mercato dati) e con un prezzo estremamente concorrenziale. All'altezza dei fratelli minori si dimostrarono l'SP5700, probabilmente il proiettore middle-class con il maggiore successo commerciale in assoluto nel suo segmento, e i top di gamma SP7205 e SP7210 (quest'ultimo unico testimone ancora rimasto in produzione, grazie alla matrice HD2 DC3 di cui è dotato). Con questo bagaglio senza dubbio invidiabile, InFocus, leader mondiale nella costruzione di videoproiettori, ha realizzato una serie completamente nuova, denominata appunto "Trident". È stata così realizzata una piattaforma che non prendesse in nessun modo spunto da telai professionali o già in produzione per altri scopi.

### **Una mise di tutto punto**

Le tre macchine, IN72 (848x480), IN74 (1024x576) e IN76 (1280x720) condividono la stessa estetica, versatilità e telecomando e "viste da spente" si riconoscono solo per l'etichetta posteriore che ne riporta il modello.



*Molto elegante e originale il nuovo look dei proiettori InFocus Serie IN*

Ciò che colpisce immediatamente, è il loro nuovo disegno, con superfici sfuggenti e smussate; i colori sono nero laccato e grigio argento, per un insieme davvero splendido e dal grande impatto estetico. L'ottica, di solito incumbente in questo tipo di macchine, è invece nascosta all'interno del guscio, e sopra di essa è sistemata una manopola coassiale, oggetto di brevetto, che regola zoom e messa a fuoco, e che ha fruttato a InFocus

l'Innovation Award all'ultimo CES di Las Vegas. Il telecomando è anch'esso completamente nuovo e ricalca fedelmente le linee del proiettore.

Nero lucido con retro-illuminazione blu notte è un oggetto molto bello a vedersi, facile da impugnare e particolarmente comodo, visti anche i numerosi tasti scorciatoia di cui è dotato.

Il pannello comandi sul dorso del proiettore ricalca fedelmente il look-feeling del telecomando e tramite esso è possibile effettuare ogni operazione. Il parco ingressi è folto e prevede numerosi ingressi analogici e digitali.

Oltre ai classici SVideo e composito è presente anche un component, mentre per il comparto digitale sono previsti sia un DVI-M1 che è in grado di accettare anche segnale



RGB analogico proveniente da PC che un HDMI. Un'uscita trigger-out permette di comandare automaticamente la discesa del telo di proiezione.



**Tutto nuovo**

Accennavamo come questa linea Trident sia completamente nuova e disegnata con il solo obiettivo dell'ottimizzazione per gli usi Home Cinema. Una dei principali benefici di questo nuovo approccio è il percorso ottico completamente sigillato e quindi insensibile a qualsiasi tipo di contaminazione ambientale; ciò permetterà una felice e duratura installazione anche in ambienti fumosi. Tutti gli apparecchi vantano lo stesso tipo di telaio e di dotazione (ovviamente diversificata solo in quanto a risoluzione del pannello), con chip DMD (Digital Micromirror Device) DarkChip 2 a 12°, processore video Pixelworks DNX a 10 bit, e ruote colore a 6 segmenti ottimizzate per 6500K; a corredo lenti di proiezione a 12 elementi completamente in vetro. Tra le novità introdotte c'è una particolare gestione della lampada, in sincronia con la ruota

colore, che permette di avere un incarnato molto più reale. E' infatti presente proprio questo tipo di controllo tra le voci a menù, che ha un effettivo e benefico impatto sulla naturalità dell'emissione. Tale sistema si basa sul fatto che la lampada di proiezione, tra un ciclo di accensione e uno di spegnimento, emette una luce più rossastra; a tale intervallo si è fatto coincidere il passaggio per il rosso nella ruota colore, ottenendo, quindi, un effetto molto più reale e profondo. A proposito di lampada, essa dura circa 3000 ore e può essere utilizzata in modalità standard o high power. Altra grande differenza rispetto a tutta la diretta concorrenza è la mancanza di filtri per la polvere, il che permette una gestione molto più agevole e "senza pensieri". Una chicca è il sensore che avverte la posizione del proiettore e che setta automaticamente la proiezione frontale diritto o rovesciato.



### Tre ottime scelte

Tutti e tre i prodotti, nella prova di visione, hanno saputo esprimere ottime doti e hanno dimostrato di essere molto avanti rispetto alla diretta concorrenza. E' il rapporto di contrasto, nettamente superiore, unito a una grande naturalezza delle immagini a fare da padrone. I tre modelli sono espressione di grande qualità e ognuno sceglierà secondo le proprie esigenze, sia tecniche che economiche. L'IN-72, campione nel rapporto qualità/prezzo, consente grandi soddisfazioni con una spesa contenuta; l'IN-74 è invece il

massimo equilibrio, considerata anche la risoluzione della matrice di cui è dotato, esattamente coincidente con quella del PAL; infine l'IN-76, top di gamma, è destinato a un'utenza esigente che vuole prestazioni di grande respiro.

### Conclusioni

Con la Serie Trident, la InFocus ha voluto mettere un nuovo punto fermo,



### Caratteristiche tecniche:

#### **IN-72**

**Risoluzione:** 848X480 16:9

**Tipo di DMD:** .55 480p DarkChip2

**Rapporto di contrasto:** 2000:1

**Potenza:** 900 ANSI Lumen

**Lampada:** 200W

**Connessioni:** HDMI & DVI con HDCP, component, SVideo, composito

**Processore video:** Pixelworks DNX con 2D comb filter

**Ottica:** a 12 elementi in vetro, F/2,4-2,6 focale 21-25mm

**Rapporto di proiezione:** 1,76:1-2,12:1

**Peso:** 4,2 Kg

**Dimensioni:** 360x120x360mm (LxAxP)

**Prezzo:** 1.290 Euro + IVA

#### **IN-74**

**Risoluzione:** 1024X576 16:9

**Tipo di DMD:** .65 576p DarkChip2

**Rapporto di contrasto:** 3000:1

**Potenza:** 1000 ANSI Lumen

**Lampada:** 200W

**Connessioni:** HDMI & DVI con HDCP, component, SVideo, composito

**Processore video:** Pixelworks DNX con 3D comb filter

**Ottica:** a 12 elementi in vetro, F/2,4-2,8 focale 21-27mm

**Rapporto di proiezione:** 1,52:1-1,92:1

**Peso:** 4,2 Kg

**Dimensioni:** 360x120x360mm (LxAxP)

**Prezzo:** 1.690 Euro + IVA

#### **IN-76**

**Risoluzione:** 1280X720 16:9

**Tipo di DMD:** .65 720p DarkChip2

**Rapporto di contrasto:** 3000:1

**Potenza:** 1000 ANSI Lumen

**Lampada:** 200W

**Connessioni:** HDMI & DVI con HDCP, component, SVideo, composito

**Processore video:** Pixelworks DNX con 3D comb filter

**Ottica:** a 12 elementi in vetro, F/2,4-2,8 focale 21-27mm

**Rapporto di proiezione:** 1,53:1-1,94:1

**Peso:** 4,2 Kg

**Dimensioni:** 360x120x360mm (LxAxP)

**Prezzo:** 2.290 Euro + IVA

un nuovo standard da battere, riaffermando ancora una volta la sua posizione di assoluta leadership, così com'era stato del resto con la Serie ScreenPlay. Macchine dall'incredibile rapporto qualità/prezzo, queste IN-72, IN-74 e IN-76 sono destinate a un sicuro, grande successo commerciale. Chi deciderà di acquistare uno di questi

prodotti, potendo scegliere quello che più si confà alle sue esigenze sotto tutti i punti di vista, farà un ottimo investimento, vista l'eccellente qualità di visione di cui questi prodotti sono capaci, e considerata una concorrenza che è ancora di là da reagire al "colpo grosso" appena messo a segno da InFocus.



*La manopola coassiale per la regolazione di zoom e messa a fuoco è molto originale e estremamente comoda e precisa nell'utilizzo. Come per il telecomando, anche i comandi sul dorso del proiettore sono di disegno completamente nuovo.*



I · B · S

**Tiara**  
Y A C H T S



# Italian Best Seller

IBS, importatore esclusivo **Tiara Yachts** per l'Italia,  
a Sua disposizione in qualsiasi momento  
per ogni richiesta o informazione.



International Boat Service S.r.l. · [www.ibsgroup.it](http://www.ibsgroup.it) · [info@ibsgroup.it](mailto:info@ibsgroup.it)

  
**BERTRAM**  
importatore esclusivo per l'Italia

  
Cantieri di Sarnico

**Tiara**  
Y A C H T S

**PURSUIT**  
importatore

# Rotel Serie 06 L'entry level che invoglia

GAMMA DELTA



**La Rotel presenta la nuova gamma low-cost di elettroniche Hi Fi, destinata a un pubblico esigente e selettivo, che ama un ascolto di grande qualità. La neonata Serie 06 costa praticamente come la precedente Serie 02, confermando l'imbattibile rapporto qualità/prezzo che ha sempre contraddistinto la produzione Rotel.**

Erano gli anni '80 quando fecero la comparsa i primi amplificatori integrati cosiddetti "bensuonanti": Rotel primeggiava insieme a nomi come Nad e Proton e i suoi apparecchi si contrapponevano, fortemente, alla produzione giapponese (Pioneer, Kenwood, Yamaha solo per citarne alcuni) che molto concedeva al banco di misura e poco alle sensazioni sonore. Il mercato offriva poi macchine esoteriche di blasone americane e inglesi soprattutto, dal costo assolutamente proibitivo. Gli "integrati" (chiamati così anche perché estremamente più piccoli dei giganti del sol levante) divennero pertanto una nuova classe di apparecchi rigorosamente minimalisti, che nulla concedevano ai vezzi estetici e ben poco alla versatilità. I dettami erano una grande musicalità prima di tutto, semplicità nel disegno circuitale e capacità di pilotaggio poi; gli appassionati più in là con gli anni ricorderanno come queste "piccole pulci" riuscivano ad avere muscoli molto più vigorosi rispetto a macchine giapponesi accreditate spesso del doppio o più dei watt.

Rotel è un'azienda di spessore e di grande tradizione, che ha sempre fatto del rapporto qualità/prezzo il suo principale cavallo di battaglia.



*Ogni componente è frutto di scelte precise, tese al raggiungimento delle massime prestazioni sonore. In foto, in primo piano, i condensatori di filtro dell'integrato RA-06*

Rotel conquistò proprio in quel periodo una posizione di primato assoluto con l'RA820, e da allora la filosofia del costruttore è rimasta la stessa, seppur ovviamente con i dovuti ammodernamenti. Caposaldo di Rotel è sempre stato, e lo è tuttora, un metodo di progettazione che mette al centro dell'attenzione l'ascolto piuttosto che il banco di misura, seppur nel rispetto, ovviamente, dei dati strumentali. Approccio, questo, che si è poi fatto sempre maggiore strada tanto che oggi giorno molti sono gli amplificatori che assicurano prestazioni "musicali" a tutto tondo. E' certo, però, che ben poche aziende -tra cui ovviamente Rotel- possono garantire una tradizione e un background quasi trentennale rispetto a questo segmento di mercato, che si traduce anche in una continuità sotto ogni punto di vista (valore dell'usato, assistenza tecnica, ricambi, ecc ecc).

### **06, ancora meglio**

Non era facile migliorare la Serie 02, un prodotto di grande successo commerciale e che ha sonorizzato molte case degli italiani offrendo una linea completa di apparecchi ad alte performance: da numerosi amplificatori a una coppia pre/finale, a un lettore di CD e un sinto. Parimenti, la Serie 06 ricalca le stesse tipologie di apparecchi, ma con molte diversificazioni e una profonda trasformazione circuitale, che vede questa neonata serie come un nuovo capitolo della storia Rotel, piuttosto che una rivisitazione dei vecchi progetti. Tutte le nuove macchine adottano ovviamente la oramai affermata "Rotel Balanced Design Concept", filosofia tesa al raggiungimento delle massime

prestazioni sonore e che in questi nuovi apparecchi risulta ancora più perfezionata.

Della nuova gamma fanno parte ben 3 integrati, l'RA-06, l'RA-05 e l'RA-04, una coppia pre/finale, gli RC-06/RB-06, un CD player, l'RC-06/RB-06, un CD player, l'RCD-06 e un Tuner DAB, l'RT-06. La cifra stilistica è simile a quella adottata nella vecchia serie, se non per i bordi inferiore e superiore, adesso stondati, e per qualche altra piccolezza estetica; anche gli ingombri sono rimasti praticamente gli stessi.

### **Una soluzione per tutti**

La linea Rotel aggredisce il mercato proponendo una serie di elettroniche in grado di venire incontro a ogni esigenza e alle quali non si può proprio "dire di no". Partiamo con i tre integrati: il capostipite, l'RA-06, a cui segue l'RA-05, meno potente ma con le stesse caratteristiche in fatto di versatilità e in ultimo l'RA-04, entry-level in grado di restituire grandi soddisfazioni. L'RA-06 si presenta



*Gli ingressi a disposizione, numerosi, di cui sono dotati tutti gli integrati e il pre della nuova Serie 06, contemplano anche un capace ingresso Phono MM per giradischi.*

come un apparecchio molto curato dal punto di vista progettuale e vanta una potenza di 70Wx2 su 8ohm. Ingresso Phono MM molto performante in dotazione, sdoppiamento pre-finale per collegare un amplificatore di potenza esterno, e un lay-out circuitale curato al fine di evitare possibili degrading del segnale sono solo parte delle alchimie messe in campo dal grande costruttore. L'RA-06 è dotato di telecomando per tutte le funzioni in grado di pilotare anche altri apparati Rotel, di un ingresso "media player" sul frontale per lettori MP3 e iPod, e di uscite trigger-out per il pilotaggio di dispositivi esterni. L'RA-05 è la versione meno potente dell'RA-06 (2X40W su 8 ohm) pur conservando inalterate tutte le caratteristiche del "cugino ricco",

telecomando compreso. L'RA-04 è invece l'entry-level, e pur essendo uguale all' 05 in quanto a potenza di targa, non è dotato di controllo remoto. Tutti e tre i modelli, che si fondano sullo stesso basamento progettuale e che condividono la stessa sezione di preamplificazione, possono subire futuri interessanti upgrade grazie allo sdoppiamento pre-finale di cui sono dotati. Grazie ad esso sarà possibile applicare, in un futuro, uno stadio di amplificazione finale esterno (consigliato, ovviamente, l'RB-06) per ottenere una maggiore potenza e conseguente dinamica e capacità di pilotaggio. Grazie al fatto che l'RB-06 è collegabile a ponte, si può pensare di acquistare un'unità in un primo momento e una seconda unità successivamente, ottenendo un insieme di grande valore dinamico e



*I 3 nuovi integrati della Serie 06. Dal basso, il più potente RA-06 da 70+70W, poi l'RA-05 da 40+40W entrambi telecomandabili, e infine l'RA-04, entry level da 40+40W senza controllo remoto.*

## Caratteristiche tecniche

### Amplificatore RA-06

**Risposta in frequenza:** 10Hz-100kHz +1/-03 dB  
**Distorsione THD (1 kHz):** 0,003% alla potenza massima  
**Potenza:** 70W/ch (20Hz-20kHz <0,03%, 8 ohm)  
**Ingressi:** Phono, CD, Tuner, AUX1, AUX2, Media player  
**Dimensioni:** 435x92x342mm (LxAxP) - **Peso:** 7,7 kg  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA/300W (36W acceso, 3,7W st-by)  
**Prezzo:** 750 Euro

### Amplificatori RA-05/RA-04

**Risposta in frequenza:** 10Hz-100kHz +1/-03 dB  
**Distorsione THD (1 kHz):** 0,003% alla potenza massima  
**Potenza:** 40W/ch (20Hz-20kHz <0,03%, 8 ohm)  
**Ingressi:** Phono, CD, Tuner, AUX1, AUX2, Media player  
**Dimensioni:** 435x72x342mm (LxAxP) - **Peso:** 5,9 kg  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA/220W (36W acceso, 3,7W st-by)  
**Prezzo RA-05:** 599 Euro  
**Prezzo RA04:** 415 Euro

### Preamplificatore RC-06

**Risposta in frequenza:** 4Hz-100kHz +/-3 dB  
**Distorsione THD (1 kHz):** 0,003% alla potenza massima  
**Potenza:** 70W/ch (20Hz-20kHz <0,03%, 8 ohm)  
**Ingressi:** Phono, CD, Tuner, AUX1, AUX2, Media player  
**Dimensioni:** 435x92x342mm (LxAxP) - **Peso:** 7,7 kg  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA/300W (36W acceso, 3,7W st-by)  
**Prezzo:** 450 Euro

### Amplificatore Finale RB-06

**Potenza:** 70WX2 - **Potenza a ponte:** 180W  
**Distorsione armonica totale:** <0,03%  
**Risposta in frequenza:** 10Hz-100kHz  
**Impedenza di ingresso:** 33 kohm  
**Dimensioni:** 437x92x342mm (LxAxP)  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA/250W  
**Prezzo:** 450 Euro

### Letto di CD RCD-06

**Distorsione armonica totale:** 0,0045% a 1 kHz  
**Risposta in frequenza:** 20Hz-20kHz  
**Linearità:** +/-5°  
**Rapporto segnale/rumore:** >100dB  
**Impedenza di uscita:** 100 ohm  
**Dimensioni:** 437x72x342mm (LxAxP)  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA/20W  
**Prezzo:** 550 Euro

### Tuner RT-06

**Sezione DUB**  
**Range di frequenza:** 174.928-239.200 MHz  
**Sensibilità:** -99dBm  
**Tuner FM**  
**Sensibilità:** 14.2 dBf  
**Rapporto segnale/rumore:** 73 dBf  
**Dimensioni:** 437x72x342mm (LxAxP)  
**Alimentazione/consumo:** 230V CA  
**Prezzo:** 600 Euro

in grado di erogare ben 180Wx2 su 8 ohm. La modularità così possibile è un interessante valore aggiunto che permette all'appassionato di crescere a piccoli passi, e di godersi i miglioramenti step by step. A proposito di RB-06, questo rappresenta il nuovo finale di potenza stereofonico della Serie 06, abbinabile al preamplificatore RC-06. In grado di erogare 2X70W su 8 ohm, l'RB-06 è pensato per essere un finale in grado di erogare forti correnti istantanee e allo stesso tempo capace di pilotare qualsiasi tipo di diffusore, anche grazie a un fattore di smorzamento di ben 500. Il preamplificatore RC-06 adotta un disegno circuitale minimalista e votato al raggiungimento delle massime qualità sonore. Stadio di alimentazione dedicato di grande capacità, componenti selezionati e ingresso Phono di elevata caratura sono solo alcune delle caratteristiche. Telecomandabile in ogni sua funzione e dotato di ingresso "media player" sul pannello frontale l'RC-06, insieme con il finale RB-06, possono essere inseriti agevolmente in ogni ambiente grazie alle dimensioni particolarmente contenute.

### Sorgenti, che passione!

Si chiama RCD-06 il nuovo lettore di CD della Serie 06, dotato di meccanica di elevato livello e di un convertitore Burr-Brown a 24 bit/96 kHz con sovracampionamento ottuplo. Le sezioni di alimentazione sono separate per la parte analogica e digitale, e sono in numero di 4 completamente indipendenti; vengono poi utilizzati tutti componenti passivi selezionati e di alto livello.

A completare la scelta di sorgenti è il nuovo sintonizzatore RT-06 con funzionalità DAB e RDS. Sezioni analogiche separate per le sezioni DAB e FM/AM RDS, alimentazioni sdoppiate per le parti analogico e digitale, e un ampio display sono solo parte delle caratteristiche tecniche e funzionali del nuovo sinto.

### On the road

Tutta la Serie 06 è estremamente musicale e si caratterizza per una riproduzione precisa, ma allo stesso tempo eufonica e piacevole. Chi vuole un ascolto di qualità della musica non può non prendere in considerazione uno o più oggetti della Serie 06, che riescono a



Sul pannello frontale degli integrati e del preamplificatore della Serie 06 un ingresso "media players" adatto a tutti i personal player, da quelli USB all'Apple iPod.

## L'intervista

Rob Sinclair



soddisfare un'utenza esigente e raffinata, stufa dei soliti all-in-one dal suono "non-suono". La linea di integrati, dal più piccolo fino al robusto RA-06, assicurano ascolti di grande piacevolezza e la coppia pre-finale RB-06/RC-06, caratterizzata dallo stesso sound-feeling, riesce a essere maggiormente precisa nella riproduzione e generosa nell'erogazione di corrente. Il lettore di CD RCD-06 è poi un'eccellente sorgente, superiore anche all'RCD-02 appena uscito di produzione e considerato un campione nel rapporto qualità/prezzo. Raffinato, rispettoso di tutti gli strumenti e dei piani sonori all'interno della trama, vi accompagnerà dentro la musica in punta di piedi, senza mai sembrare squillante o eccessivo in nessuna porzione dello spettro.

### Conclusioni

La nuova gamma 06 sancisce un nuovo standard nelle elettroniche low-cost di qualità. Progettati e costruiti con il background che solo un'azienda come Rotel può mettere in campo, sono frutto di attente scelte progettuali e costruttive, che sfociano in apparecchi estremamente musicali ed eufonici, in grado di emozionare e soddisfare pienamente i molti appassionati che si avvicinano o si ri-avvicinano all'ascolto di qualità della musica. L'abbinamento con diffusori di rango è d'obbligo, e la nuova Serie CM di Bowers & Wilkins potrebbe essere quella che meglio si sposa con queste elettroniche.

*Intervistamo Rob Sinclair, n°1 della Rotel Europe, Export Manager di grande talento, ma anche un tecnico e un grande appassionato. Lo incontriamo a valle della presentazione della nuova Serie 06, che egli non esita a definire come una Serie completamente nuova non tanto e non solo nell'estetica, tutto sommato simile alla precedente Serie 02, ma quanto nelle prestazioni sonore, a suo dire enormemente migliorate.*

**Gammadelta:** Quanto è cambiata la filosofia di Rotel dagli anni '80, quando è venuta alla ribalta del mercato Hi-Fi?

**Rob Sinclair:** Rotel è una azienda nata nel 1961. Tra gli anni '60 e gli anni '80 ha sviluppato una grossa reputazione non solo con il proprio marchio ma anche attraverso una vasta produzione OEM, che era stata individuata da Rotel come una priorità. All'inizio degli anni '80 Rotel prese una decisione fondamentale, scegliendo di produrre apparecchi le cui prestazioni soniche fossero il centro dell'attenzione. La filosofia di progetto venne chiamata "Balanced Design Concept". Essa è una disciplinata sintesi di fisica, elettronica e ingegneria meccanica che si basa sul motto "la cosa migliore non deve per forza essere quella più costosa". La filosofia "Balanced Design Concept" di Rotel include alimentatori, componenti, disegno dei circuiti, qualità della costruzione, design, semplicità d'uso.

**Gammadelta:** Qual è la procedura di progetto delle vostre apparecchiature? Come si svolgono le sessioni di ascolto e di "trial&error" prima di passare alla produzione definitiva?

**Rob Sinclair:** Una volta che Rotel, consultato anche le sedi in Europa e in America, ha individuato un'esigenza di mercato per una tipologia di prodotto, definisce un documento di progetto che stabilisce il prodotto stesso; tale documento descrive ogni dettaglio, dalle prestazioni, alle funzionalità e caratteristiche.

Gli ingegneri Rotel sviluppano dei prototipi che spediscono a tutte le sedi per la valutazione. Sulla base delle risposte che pervengono, viene rifinito il progetto e poi la sede Rotel in Inghilterra spende innumerevoli ore per gli ultimi affinamenti.

**Gammadelta:** Quali sono le principali differenze tra la vecchia Serie 02 e la nuova 06?

**Rob Sinclair:** La Serie 02 ha rappresentato il 35% del fatturato Rotel europeo negli ultimi 3 anni, ed era ora di rinnovarla. Volevamo farlo nel modo giusto. Rotel non ha mai scelto il motto di: "mettere il vecchio vino nelle nuove bottiglie". La Serie 06 doveva offrire migliori prestazioni soniche attraverso nuove tecnologie, e offrire altre versatilità. Le differenze tra la Serie 02 e la nuova Serie 06 principalmente sono: Resistenze di precisione Americane Resistenze a film metallico a basso rumore della Welwyn

Nuovi operazionali Burr-Brown a basso rumore  
Condensatori in polipropilene sul percorso del segnale  
Circuito Phono MM migliorato per tutti i modelli

Convertitore Digitale/Analogico Burr-Brown PCM1716 per l'RCD-06  
Protezione elettronica per i diffusori negli integrati e nel finale

**Gammadelta:** Qual è, a questo proposito, la differenza tra la sezione pre dell'RC-06 e quella degli integrati RA-06, RA-05 e RA-04?

**Rob Sinclair:** Il disegno è essenzialmente lo stesso, ma nel preamplificatore RC-06 il team di ingegneri non si è dovuto preoccupare dell'alimentazione degli stadi di potenza, pertanto l'alimentatore dell'RC-06 è disegnato specificatamente per segnali di basso livello. Inoltre nel contenitore c'è maggiore spazio per sistemare in modo simmetrico le circuitazioni, e ciò è molto importante per il miglioramento delle prestazioni.

**Gammadelta:** E quali sono le differenze che occorrono tra la sezione finale dell'RB-06 e quella degli amplificatori integrati?

**Rob Sinclair:** Il team di progettisti non deve preoccuparsi dell'effetto delle sezioni di potenza su quelle di preamplificazione e l'alimentazione è progettata specificatamente per una sezione di potenza. Lo spazio interno libero è utilizzato per aumentare le prestazioni e creare un amplificatore totalmente simmetrico.

MECCANICA CD/SACD  
con unità di alimentazione separata

P-01

CONVERTITORI D/A MONOFONICI

D-01



ESOTERIC

D-50

POWER

WORLD

MONITOR

PHASE

FILTER

SAFETY  
MUTE  
MCA  
MCD-TRK  
INPUT

PHASE

ESOTERIC



# Macchine da leggenda

Per raggiungere l'eccellenza occorre superare ostacoli e limitazioni, applicando tutte le risorse disponibili ed eliminando ogni compromesso.

Questo è il concetto alla base dei prodotti ESOTERIC, componenti definitivi per riprodurre suoni e immagini con la massima precisione e realismo.

P-01 e D-01 è il primo sistema digitale al mondo con convertitori D/A monofonici e meccanica di riferimento VRDS – NEO.

L'espressione massima delle potenzialità sonore nei formati CD e SACD.

# ESOTERIC

# Solidsteel HyperSpike HyperHi-End

GAMMADELTA



## Nuovo e rivoluzionario, eccezionalmente Hi End.

Così potremmo definire l'originale "lavoro" della Solidsteel. Un tavolino, l'HyperSpike, che raccoglie la lunga tradizione del produttore italiano che in tanti anni di militanza ha saputo progettare e realizzare sistemi di grande peso sonoro oltre che estetico. Il nuovo HyperSpike vuole essere un tavolino definitivo, Hi End per definizione, capace di ospitare apparecchi di elevata caratura che sapranno, così ben "appoggiati", esprimere il meglio delle loro caratteristiche. Dal punto di vista estetico non è difficile definire l'HyperSpike come uno tra i più bei tavolini in commercio; l'uso dell'acciaio in abbinamento a ripiani eccezionalmente rifiniti e di grande spessore dona all'insieme un impatto estetico assolutamente unico. I gambi, finemente torniti, sono poi rifiniti con dei ring in gomma che spezzano le linee e rendono il tutto ancora più accattivante.

**HyperSpike è un tavolino in grado di migliorare drammaticamente le prestazioni del vostro impianto, ... "provare per credere".**

**Il fatto che sia anche splendido per alcuni potrebbe essere solo un dettaglio, per altri invece un particolare assolutamente indispensabile. Comunque vogliate vederla, HyperSpike di Solidsteel è il massimo!**



## Originale

La prima vera rivoluzione introdotta da questo tavolino è la totale modularità, caratteristica impossibile da perseguire con una struttura saldata che non permette espansioni. Con il "sistema" HyperSpike sarà possibile comporre in modo completamente personalizzato il proprio

tavolino, scegliendo l'altezza tra i ripiani e il loro numero. Si parte da uno "Starter-Kit" che è un insieme

*Una delle basi per finali di potenza della nuova Serie HyperSpike. Sono disponibili due modelli diversi (HSA e HSB) per adattarsi a ogni esigenza.*

minimo di elementi che compongono la base, e si struttura il proprio mobile secondo le esigenze individuali, attraverso gli "Elevation-Kit" e gli "Elevation-Set". Per raggiungere questo obiettivo la Solidsteel ha ideato un sistema di disaccoppiamento strutturale a 3 gambi con punte e sottopunte in acciaio pieno tra un ripiano e l'altro e nel quale possono essere scelti gambi di numerose altezze diverse. Rivoluzionaria è poi la verniciatura antirisonante nera o silver dall'esclusivo piacere tattile e i piani, realizzati in un particolare tipo di MDF. L'offerta molto vasta di HyperSpike, è stata progettata per venire incontro anche ad esigenze particolari, come quelle che hanno gli apparecchi estremamente profondi. Tutti i ripiani, infatti, con la sola esclusione di quello finale, possono essere dotati di 4 gambi, in luogo dei 3 normalmente previsti, e ciò per agevolare l'alloggiamento di amplificatori finali profondi. HyperSpike è disponibile in tre diverse soluzioni chiavi in mano da 2, 3 e 4 ripiani che si chiamano HS2, HS3 e HS4, nei quali c'è anche un risparmio economico, in soluzione componibile, e in

*I distanziali, come le punte, sono tutti realizzati con acciaio d'alta qualità e torniti con cura certosina. Tutto l'insieme si accoppia perfettamente. I ring in gomma hanno la doppia funzione estetica e di necessario grip nelle operazioni di smontaggio e rimontaggio.*



quel caso sarà il vostro negoziante di fiducia a personalizzare l'HyperSpike secondo le vostre esigenze.

### Ascolto

Un tavolino del genere oltre a essere molto bello deve anche offrire grandi performance all'ascolto. E chi non crede, tra i lettori, che un tavolino possa fare la differenza, compie un importante errore di valutazione. E' ovvio, certo, che l'HyperSpike deve alloggiare elettroniche di grande livello, con le quali saprà sposarsi alla perfezione e rendere al

massimo. Bene: la prime sensazioni all'ascolto sono quelle di un eccezionale controllo in gamma bassa, accompagnato da una grande scansione del ritmo. I piani sonori sono tutti perfettamente a fuoco e la gamma medio-alta è precisa ma allo stesso tempo perfettamente amalgamata; l'alchimia è perfetta e l'ascolto è estremamente piacevole e musicale. Dopo aver lasciato assestare la struttura per qualche giorno e aver poi serrato a fondo di nuovo il tavolino, il suono migliora ancora e si "calibra" perfettamente secondo le massime prestazioni che l'HyperSpike è in grado di restituire. Non esiste una zona d'ombra, una negatività. Ogni peculiarità del messaggio è riprodotta con grande vigore e diventa emozionante e coinvolgente come difficilmente si può ascoltare.



*L'HS4 è estremamente capiente e in grado di alloggiare comodamente 4 apparecchi. L'estetica è splendida e si ha la netta sensazione di avere a che fare con un oggetto molto raffinato.*

è certo di grande importanza e questo HyperSpike non pecca nemmeno in quell'aspetto.

### Conclusioni

Se vi dicessimo che sostituire il vostro vecchio tavolino con un HyperSpike corrisponderebbe alla sostituzione di un'elettronica o un cavo, forse non ci credereste, ma è proprio così. Il passo in avanti dal punto di vista della prestazione è davvero notevole, e si riesce ad ascoltare il proprio impianto –sempre lo stesso– come mai si era fatto prima. La parte estetica

### HyperSpike predefiniti

**HS 2** 1.050 Euro (2 ripiani)

**HS 3** 1.550 Euro (3 ripiani)

**HS 4** 2.050 Euro (4 ripiani)

**HS A - HS B** 395 Euro (basi per elettroniche)

### HyperSpike su misura

**Starter Kit** 285 Euro (kit di sottopunte, punte, tiranti e controconi)

**Elevation Kit** 150 Euro (kit prosecuzione: punte, tiranti, supporti e controconi)

**Top End Kit** 115 Euro (kit per ultimo ripiano, con punte, tiranti e inserti Top)

**Elevation Set 135** 89 Euro (set di 3 gambi altezza 135)

**Elevation Set 165** 120 Euro (set di 3 gambi altezza 165)

**Elevation Set 205** 155 Euro (set di 3 gambi altezza 205)

**Elevation Set 245** 190 Euro (set di 3 gambi altezza 245)

**Elevation Set 305** 240 Euro (set di 3 gambi altezza 305)

**Shelf** 225 Euro (ripiano iniziale e intermedio)

**Top Shelf** 225 Euro (ultimo ripiano)





Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Audi raccomanda  Castrol

Ora abbiamo inventato un'auto che esalta  
le performance di quattro®.

## Audi Q7. Dal creatore di quattro®.

Audi Q7 ha lo stesso patrimonio genetico di tutte le Audi con trazione integrale permanente quattro che hanno cambiato il corso della storia delle competizioni automobilistiche, prima tra tutte la leggendaria Audi V8 quattro® DTM, dominatrice dei campionati tedeschi. Le stesse qualità che hanno reso quattro® imbattibile

in gara, rendono Audi Q7 eccezionale sia su strada che su percorsi più impegnativi. Una nuova generazione di quattro® che offre performance sorprendenti, tutta la potenza di motori FSI® o TDI® e spazio fino a 7 persone. In poche parole, è nato il primo SUV ad altissime prestazioni.

Abbiamo inventato quattro® per esaltare  
le performance delle nostre auto.

ve@ba



Audi Q7 V8 4.2 FSI tiptronic quattro (257 kW/350 CV).  
Consumi urbano/extraurbano/combinato (l/100 km):  
19,5/10,2/13,6. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 326.



# Primare PRE30 / A32 Forza dei giusti

GAMMADELTA



**Primare è una azienda danese di grande spessore, con una importante tradizione nel mercato hi-fi di alto livello. Il nuovo possente finale A32, in abbinamento con il preamplificatore PRE30 riescono a soddisfare i palati più raffinati e le esigenze più critiche con il solito, imbattibile, sound-feeling e rapporto qualità/prezzo, tipico dei prodotti Primare.**

Primare nacque nei primi anni '80 dal genio di Bo Christensen, project designer danese noto nei migliori salotti dell'Hi-Fi e dell'Hi-End a livello mondiale. Il suo obiettivo fu quello di creare dei prodotti che coniugassero una autentica "vena Hi-Fi", a una estetica innovativa e molto attraente. Nacquero così le Serie 900 e 200, che a tutt'oggi rappresentano una pietra miliare nell'evoluzione dell'alta fedeltà.

Per rendere poi i prodotti Primare noti ad un grande pubblico Christensen cercò delle sinergie esterne ed una azienda che potesse coniugare il suo pensiero creativo con i numeri di una produzione più elevata.

Concluse, così, un accordo con la Xena Audio, all'epoca già costruttrice dei prodotti Copland.

Tale accordo, determinante per il futuro di Primare, permise a Lars Pedersen già "deus-ex-machina" di Copland di assumerne il controllo, per portarla, passo dopo passo, al successo dei giorni nostri.

Un altro nome illustre, Mike Bladelius, venne a far parte del marchio danese, dopo esperienze con nomi del calibro di Threshold e Pass Lab. Oggi la Primare è una azienda di spicco, con un catalogo molto interessante, e che nulla ha perso della primaria filosofia, che era quella, appunto, di creare strumenti di riproduzione per Hi-Fi di grande gusto musicale e con uno splendido e originale impatto estetico.





### Ciò che mancava

Nel catalogo Primare, già molto ricco e capace di soddisfare ogni tipo di esigenza, mancava solo un finale di grande potenza e in grado di erogare forti correnti. Nella gamma, infatti, c'era – e c'è tutt'ora – solo l'A30.2, un 120Wx2 su 8 ohm che ben si confà con le normali esigenze di un impianto Hi-Fi di livello medio-alto, ma che potrebbe non essere sufficiente con diffusori di prima classe assoluta. L'A32 colma questa lacuna, grazie ai suoi 250Wx2 su 8 ohm e 400Wx2 su 4 ohm che saranno in grado di controllare ogni diffusore, senza perdere la magia del suono tipica degli apparecchi Primare. La configurazione circuitale dell'A32 è del tipo completamente bilanciata, dagli ingressi fino agli stadi finali, e la sezione di alimentazione vanta un trasformatore toroidale da ben 1500VA con 4 avvolgimenti, 2 per ogni canale.

La filosofia progettuale è completamente dual-mono e tutta la componentistica è selezionata. L'A32, progettato secondo le più moderne filosofie audiophile, ha due modalità di stand-by, una "calda" che lascia accese le sezioni finali seppur diminuendo la corrente di riposo e scollegando i diffusori (in questo modo l'amplificatore è sempre pronto a funzionare al massimo delle sue capacità) e l'altra, invece, che spegne tutte le sezioni analogiche e lascia accese solo le circuitazioni di servizio, ed è adatta nelle "lunghe soste". Fedele compagno dell'A32 è l'ottimo preamplificatore solo linea PRE30, già in forza al catalogo della Primare da qualche tempo, e che è accreditato come uno dei migliori preamplificatori nel suo segmento di mercato. Il suo disegno circuitale è del tipo completamente bilanciato, e vengono adottati componenti di

*Il PRE30 è una macchina a simmetria totalmente bilanciata che si avvale di una costruzione completamente dual-mono. L'estetica è molto sobria e di grande impatto e la macchina è disponibile anche in nero. Comoda e esteticamente piacevole il display per il controllo del volume.*

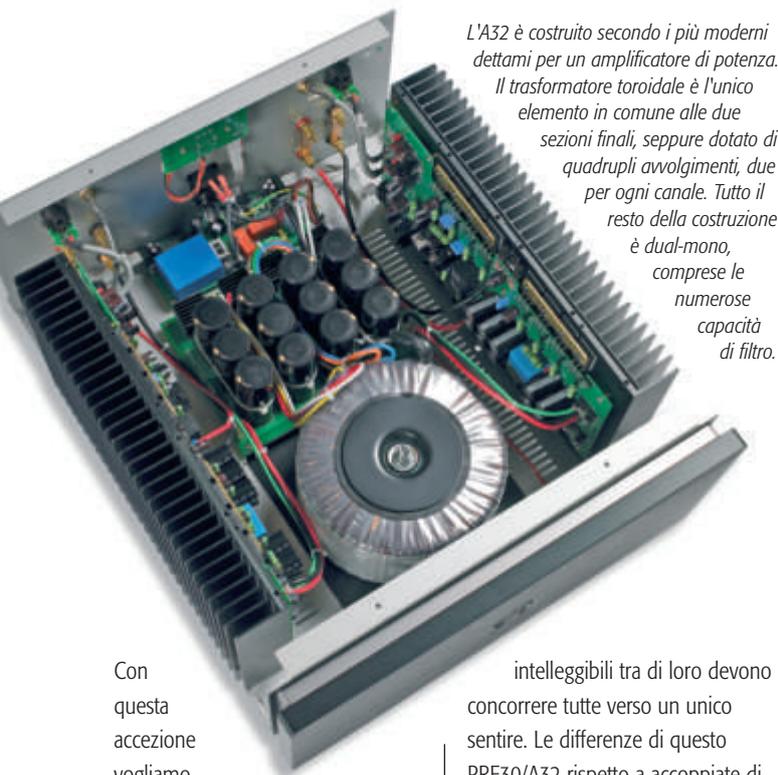
grande pregio, come i famosi operazionali OPA2134. Il controllo del volume è poi affidato ad un sistema di interruttori passivi che inseriscono sul segnale delle resistenze di precisione, in modo da non impoverire il segnale. Anche il circuito di alimentazione è particolarmente curato; fanno infatti capo a un grosso trasformatore toroidale numerose sezioni di livellamento e filtro, separate per ogni stadio del PRE30. Il preamplificatore non è dotato dello stadio Phono, e gli utenti –sempre più numerosi– che volessero utilizzare un giradischi, possono acquistare l'R20 di Primare, un pre-pre adatto sia a testine MM che MC e che risolverà brillantemente il problema.

### Ascolto

Le grandi peculiarità delle elettroniche Primare, nelle quali prevale la musicalità e l'eufonicità vengono assolutamente garantite in questa accoppiata. Ciò che di solito si teme, soprattutto in presenza di finali molto potenti, è infatti una perdita a volte marcata di dolcezza nell'emissione; tale perdita è in qualche modo compensata dalla grande forza dell'amplificatore, ma è raro riuscire a trovare un "grande finale", una macchina, cioè, capace di coniugare muscoli e dolcezza. L'A32 è in grado di fare questo, essendo un apparecchio dolce, sornione, con eccellenti capacità analitiche e dotato "anche" di una potenza e una capacità di pilotaggio che lasciano attoniti. Veloce, perentorio, di grande spessore musicale, riesce nei macro-contrasti come nei micro-contrasti a essere rispettoso di ogni nuances musicale. Parliamo dell'A32 ma vogliamo lasciare ampio spazio anche al PRE30, senza dubbio già noto, ma che probabilmente non tutti conoscono. In abbinamento con questo A32, ma non di meno con l'A30.2 suo degno "compare" già da diverso tempo, il PRE30 è sempre stato apprezzato come un apparecchio dall'incredibile rapporto qualità/prezzo, e tant'è. In abbinamento all'A32, esso riesce ad essere ancora più convincente, grazie alla grana sottile di cui è capace, al suo saper essere introspettivo ma non eccessivamente "esotico".



*Il nuovo finale Primare A32 è un grande monolite dall'estetica sobria ed elegante. Le sue performance sono di tutto rilievo, essendo esso capace di ben 250W per canale su 8 ohm. Disponibile in nero o in finitura titanio, è un amplificatore a carattere definitivo.*



*L'A32 è costruito secondo i più moderni dettami per un amplificatore di potenza. Il trasformatore toroidale è l'unico elemento in comune alle due sezioni finali, seppure dotato di quadrupli avvolgimenti, due per ogni canale. Tutto il resto della costruzione è dual-mono, comprese le numerose capacità di filtro.*

Con questa accezione vogliamo indicare quegli apparecchi che peccano di eccessiva analiticità e dettaglio, e che poco riescono nel difficile compito di amalgamare la musica in un unico messaggio contenente molte entità separate, che pur rimanendo

intelligibili tra di loro devono concorrere tutte verso un unico sentire. Le differenze di questo PRE30/A32 rispetto a accoppiate di molto maggiore costo e di superiore blasone sono davvero poche; il "gradiente migliorativo" in questi casi è minino e corrisponde a una spesa assolutamente non commisurata con il risultato che si ottiene.

## Caratteristiche tecniche

### Preamplificatore PRE30

**Ingressi analogici:** 2XLR bilanciati, 5RCA

**Uscite analogiche:** 1XLR bilanciato, 1RCA

**Uscite per registratore:** 1RCA

**Livello ingresso XLR:** 560mVrms

**Livello ingresso RCA:** 280mVrms

**Altre uscite:** Trigger out

**Guadagno:** 16 dB

**Risposta in frequenza:** da DC a 100kHz +1dB

**Distorsione THD:** <0,01%

**Rapporto S/N:** 118 dB

**Alimentazione:** 100/115/230V

**Dimensioni:** 430x100x385mm (LxAxP)

**Peso:** 9,5 kg

**Prezzo:** 1.950 Euro

### Amplificatore Finale A32

**Potenza di uscita:** 2X250W 8 ohm, 2X400W 4 ohm

**Ingressi:** 2XLR bilanciati, 2RCA

**Altri ingressi:** Trigger 4-15V

**Risposta in frequenza:** 20Hz-100kHz -0,5 dB

**Distorsione THD+rumore:** 1 kHz, 250W, su carico 8ohm <0,01%

**Rapporto segnale/rumore:** <-100dBV

**Impedenza di ingresso:** 15 kohm, RCA & XLR

**Consumo Standby cold/Standby hot/ON a riposo:**

2W/40W/170W

**Dimensioni:** 430x216x546mm (LxAxP)

**Peso:** 40 kg

**Prezzo:** 4.000 Euro



*Anche in "abito nero" l'A32 emana un grande fascino. Uno degli obiettivi di Primare è proprio quello di creare elettroniche con una estetica originale e di grande classe.*

## Conclusioni

L'accoppiata PRE30/A32 della Primare è una delle migliori combinazioni pre-finale attualmente presenti in commercio, soprattutto se paragonata al prezzo di acquisto. Grande potenza a disposizione, eccellente controllo e allo stesso tempo dolcezza nell'emissione, fanno di questi PRE30/A32 degli apparecchi che sapranno soddisfare in modo duraturo qualsiasi appassionato dal palato fine. Il carattere è quello tipico degli

apparecchi della casa danese, con un sound-feeling immediato e piacevole, che saprà conquistare e appassionare. Una scelta, quella del PRE30 e dell'A32, che potrebbe considerarsi definitiva, sempre che non si voglia ambire ad accoppiate di maggiore rango, che a fronte di prestazioni "leggermente" superiori, pretendono sforzi economici almeno doppi, per un rapporto sforzo/beneficio estremamente sfavorevole!



*La configurazione sia del PRE30 che del finale A32 è completamente bilanciata, e ovviamente questo è il collegamento da utilizzare tra pre e finale e da preferire per tutte le sorgenti che verranno connesse all'accoppiata.*

# AudioQuest DBS

## Nuova energia alla purezza

La ricerca nel campo audio ha appurato da tempo che il tipo di isolamento nei cavi può determinare effetti indesiderabili sulla resa sonora. Oggi la rivoluzionaria tecnologia DBS (Dielectric Bias System) sviluppata da AudioQuest è in grado di ridurre drasticamente queste conseguenze grazie ad una tensione applicata all'isolante. Una batteria genera infatti un campo magnetico stabile, che polarizza elettrostaticamente l'isolante riducendo così il ritardo della propagazione del segnale con il conseguente aumento della sua linearità. Gli effetti, in termini di prestazioni audio, si traducono in una più elevata purezza e maggiore contrasto dinamico. Inoltre la presenza di un costante passaggio di energia elettrica nel cavo dal momento della sua realizzazione, fa sì che non siano necessari tempi di rodaggio e che quindi possa offrire prestazioni ottimali già dal suo primo collegamento o dopo lunghi periodi di inutilizzazione. La batteria del sistema DBS, di facile reperibilità, ha la sola funzione di mantenere un campo elettrico per cui la sua durata si prolunga per anni. Un pulsante e un led verde consentono poi la periodica verifica dello stato di carica. La tecnologia può apparire complessa ma i suoi effetti sono semplicemente straordinari!



Cavi di interconnessione DBS

Cavi digitali DBS



Cavi di potenza DBS

audioquest

# Denon AVR-2807 L'evoluzione

GAMMA DELTA



**La Denon precorrendo i tempi e battendo di gran lunga la diretta concorrenza, ha introdotto nei propri sintoamplificatori alti di gamma la funzione di regolazione automatica di livello, ritardo ed equalizzazione tramite microfono, la compatibilità con Apple iPod e molte altre funzioni inedite.**

Questo SintoAmplificatore AVR-2807 è il primo apparecchio di fascia media a proporre ad una utenza più allargata, prestazioni evolute per un costo più che ragionevole. Il colosso giapponese è come sempre un passo avanti rispetto a

tutta la diretta concorrenza. Tanto nel campo Hi-Fi, con realizzazioni che rappresentano un riferimento assoluto - un esempio per tutti è la nuova Serie PMA/DCD oramai leader indiscussa di mercato-, fino alle innumerevoli realizzazioni nel campo dei player multiformato di tutti i prezzi (dal top di gamma DVD-A1XVA fino al campione di rapporto Q/P DV-1920) e sintoamplificatori A/V. Questi ultimi sono uno dei cavalli di battaglia storici di Denon, essendo essi sempre almeno un passo avanti rispetto alla diretta concorrenza, sotto tutti i punti di vista. Un esempio per tutti l'AVR-3805 (apparecchio introdotto circa due anni fa e ora sostituito dall'AVR-3806), primo sintoamplificatore in commercio dotato di microfono a corredo per taratura di livello, ritardo e equalizzazione. Di recente introduzione è poi l'AVR-4306, direttamente collegabile con Apple iPod e dotato di interfaccia Ethernet. Di pari passo la Denon ha sempre sviluppato con grande cura anche la parte video dei propri sintoamplificatori, sia dal punto di vista del numero degli ingressi che



della conversione da e verso ogni tipo di segnale. La grande conoscenza oramai maturata dal colosso nipponico gli ha permesso di introdurre questo AVR-2807 che è un po' la sintesi, verso il basso, dell'esperienza fin'ora acquisita.

**Molto, quasi tutto**

L'AVR2807 è un sintoamplificatore da 7X110W su 8 ohm con la oramai classica e sperimentata circuizione ad alta corrente e stabilità, già a bordo dei fratelli maggiori. Attraverso la funzione di assegnazione dei surround-back è possibile utilizzare due dei 7 stadi finali per la multi-amplificazione passiva dei canali anteriori o per l'amplificazione di potenza di una zona secondaria (ovviamente l'AVR2807 è un multi-zona). Dotato di un potente convertitore da 24bit/192 kHz per la parte D/A e A/D a 96 kHz, l'AVR-2807 è in grado, attraverso il potente DSP

(Digital Signal Processor), di essere compatibile con i più moderni formati, come il Dolby Digital EX, Pro Logic IIx, DTS-ES e DTS 24/96. La parte video è un'altra delle chicche di questo apparecchio; essa, infatti, oltre a garantire una elevata capacità connettiva, con ingressi SVideo, composito, Component e HDMI è in grado di convertire tutti i segnali analogici al suo ingresso in HDMI (High Definition Multimedia Interface). In tal modo sarà possibile raggiungere il sistema di visualizzazione (TV o proiettore che sia) con un solo cavo HDMI; l'AVR-2807, come se non bastasse, provvede anche alla conversione dei segnali da interlacciato a progressivo (ingresso 576i o 480i, uscita 576p o 480p) e alla correzione dei segnali analogici convertiti attraverso il circuito TBC (Time Base Correction) che sopprime il jitter.



*Tramite la Control Dock Denon ASD-1R (opzionale) collegabile direttamente all'AVR-2807 è possibile fruire dei contenuti sia audio che video all'interno del personal player Apple iPod. Quest'ultimo sarà totalmente controllabile attraverso il telecomando del sintoamplificatore.*

Attraverso la Control Dock ASD-1R per Apple iPod (opzionale) collegabile direttamente all'AVR-2807 tramite un ingresso dedicato, è poi possibile controllare il personal player tramite il telecomando del sintoamplificatore e fruire dei contenuti, sia audio che video. Avremo a disposizione, "in un click", tutto ciò che preferiamo del nostro Apple iPod. Nell'AVR-2807 sono poi state implementate le funzioni di

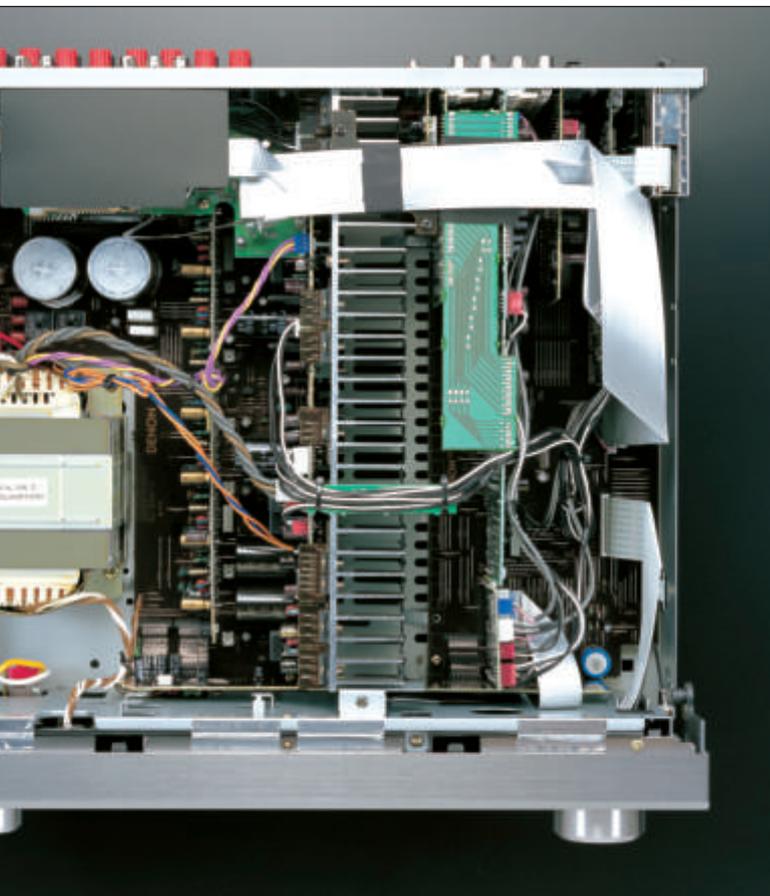
Auto-Set Up e Auto Room EQ tramite microfono a corredo. La prima a bordo di quasi tutta la gamma di sintoamplificatori Denon, la seconda, fin'ora solo equipaggiamento dei top di gamma, permettono -soprattutto in congiunzione- un perfetto interfacciamento tra i diffusori e l'ambiente, migliorando notevolmente la resa di tutto il sistema.



## Imbattibile

L'AVR-2807 è una macchina praticamente imbattibile nel rapporto qualità/prezzo. Le numerose funzioni di cui è dotato, fin'ora appannaggio dei top di gamma, gli permettono delle performance di livello assoluto. La qualità, quindi, è la "solita" dei sintoamplificatori Denon di fascia alta, che riescono a coinvolgere e

appassionare come difficilmente è possibile con apparecchi della concorrenza. Le circuitazioni digitali di conversione sono davvero eccellenti, e danno una marcia in più a questo AVR-2807; la versatilità video e l'ottima qualità delle sezioni ad esso dedicato, infine, permettono anche da quel punto di vista di poter dormire sonni tranquilli.



La filatura è piuttosto limitata se si pensa alla grande complessità dell'apparecchio. Sulla destra le schede di gestione ingressi e conversione, mentre al centro le sezioni di potenza e a sinistra la corposa parte di alimentazione.

Numerosi gli ingressi sia audio che video. Presente, ovviamente, anche in/out HDMI con possibilità di conversione, e numerose possibilità di collegamento audio sia analogico che digitale.

## Conclusioni

Denon AVR-2807 è il nuovo sintoamplificatore da battere. Il riferimento in un settore davvero difficile, quello dei medi di categoria, che notoriamente devono offrire un po' di meno dei top di gamma, ma significativamente di

più degli entry-level.

Senza dubbio un apparecchio di grande valore a tutto tondo, che darà grande filo da torcere alla diretta concorrenza: rappresenta probabilmente uno dei migliori investimenti in questo momento.

## Caratteristiche tecniche:

**Sezione amplificazione: potenza:** 110Wx7 su 8 ohm

**Ingressi audio:** 11 analogici + 1 ingresso 7.1, 5 digitali ottici, 2 coassiali

**Uscite audio:** 1 7.1 uscita pre analogica, 3 uscite rec analogiche, 1 uscite pre multi-zone, 2 digitali ottiche

**Ingressi video:** 3 component, 7 videocomposito, 7 Svideo, 2 HDMI

**Uscite video:** 2 component, 3 videocomposito, 4 Svideo, 1 HDMI 1 multi-zone

**Alimentazione:** 230V, 50 Hz

**Consumo:** 500W max

**Dimensioni:** 434x171x429mm (LxAxP)

**Peso:** 14 Kg

**Prezzo:** 1.250 Euro

**Dock di controllo Apple iPod® ASD-1R:** 125 Euro

# Metz Talio 32 S



Immagini perfette.  
Senza andare in profondità.

Bello sia come televisore LCD sia come oggetto d'arredamento, Talio 32 S ha immagini chiare, con un contrasto forte ed intenso, risultato dell'eccellente sistema di elaborazione del segnale sviluppato nei laboratori Metz. I brevi tempi di reazione del pannello rendono possibile, in combinazione con la speciale tecnologia **mecavision+**, una perfetta fluidità dell'immagine.



Disponibile anche nella versione 26', Talio 32 S ha capacità di ricezione pressoché illimitate: doppio sintonizzatore con funzione PIP, digitale terrestre e modulo opzionale per le trasmissioni satellitari. Ovviamente si è pensato anche all'alta definizione garantita dal Logo HD ready e dall'utilizzo del collegamento HDMI che permette la gestione del segnale digitale audio/video senza perdite di qualità.

# Jadis

## JPS-8 / JA-50

### La tradizione

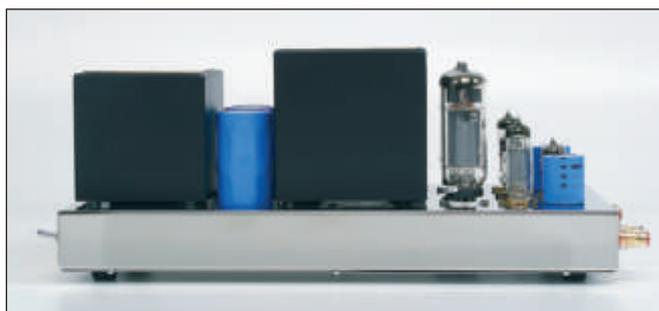
GAMMA DELTA



**Jadis è un caposaldo dell'amplificazione a valvole di qualità. L'accoppiata in prova, fiore all'occhiello del produttore francese, è in grado di esprimere una qualità d'ascolto davvero eccezionale, si caratterizza fortemente dalla concorrenza anche grazie ad una linea retrò particolarmente gradevole.**

Le valvole che molti davano per spacciate già trenta anni fa, godono, invece, di ottima salute. In grado di esprimere un suono che lo stato solido (transistor e similari) è ancora molto lontano dal poter rappresentare, vengono normalmente utilizzate in molte

apparecchiature audio, sia amatoriali, come questo Jadis, che professionali. Alcuni musicisti utilizzano addirittura processori audio che interpongono "solo" una valvola nel percorso del segnale, ciò per dare dolcezza, corpo e naturalezza al suono. Negli anni passati le elettroniche a valvole hanno conosciuto un momento di grande "rispolvero", che ha visto fiorire molti marchi nuovi e molte offerte, a saturare un mercato già di per se di nicchia. Essendo poi la tecnologia a tubi una tecnologia appartenente al passato, molte di queste realizzazioni erano semplicemente riedizioni di vecchi schemi, nei quali spesso venivano utilizzati componenti, trasformatori, e valvole di livello non eccelso. Tali macchine erano comunque in grado di esprimere quello che viene chiamato il "tube-sound", ma non certo con la raffinatezza, l'autorevolezza, e la qualità tipici di marchi storici come Jadis; azienda francese che da sempre ha creduto nella valvola, costruendo fin dal 1983 e grazie al genio di André Calmettes, apparecchi esclusivamente basati su questo elemento. Il "clamore" verso le valvole si è poi ridimensionato e



*Il finale JA-50 è un monofonico da 40W ovviamente a valvole. Lo chassis è in acciaio lucido di grande spessore e i trasformatori di uscita sono incapsulati in una elegante livrea nera con targa superiore in ottone*



Il pannello posteriore del JA-50 è piuttosto semplice. Un ingresso bilanciato e uscita per diffusori sdoppiata. Le valvole finali (le più alte) sono delle KT90

oggi in commercio sono rimaste quelle aziende, come Jadis, davvero in grado di costruire apparecchi a valvole dal suono magico e affascinante. Il catalogo di Jadis, ad oggi, è particolarmente vasto, forse uno tra i più ricchi, e comprende sorgenti, preamplificatori, finali e ampli integrati, e questo per ogni tasca, partendo dai più economici integrati, fino ad accoppiate pre-finale di livello assoluto e per pochi eletti. La scelta di Gammadelta è caduta, dopo aver provato sul numero 5 l'integrato DA50 Signature, su una accoppiata pre-finale di livello medio che riesce, ad un costo ancora abbordabile, a offrire tutta l'indiscussa qualità Jadis.

#### 4 telai

Si chiamano JPS-8 e JA-50 e sono, rispettivamente, un preamplificatore a 2 telai e due finali monofonici da 40W, e offrono il classico, splendido, look-feeling di casa Jadis. Il JPS-8 è un preamplificatore solo linea bilanciato, occupa il secondo gradino tra i preamplificatori a 2 telai Jadis, ed è preceduto dal JP-30MC, un pre sbilanciato con alimentazione a stato solido e dotato di ingresso phono MC, non presente in questo JPS-8 e per avere il quale è necessario acquistare un pre-pre a parte (per esempio il JPP-200 o il JPS-3 sempre di Jadis). Dicevamo due telai, uno di alimentazione, a valvole



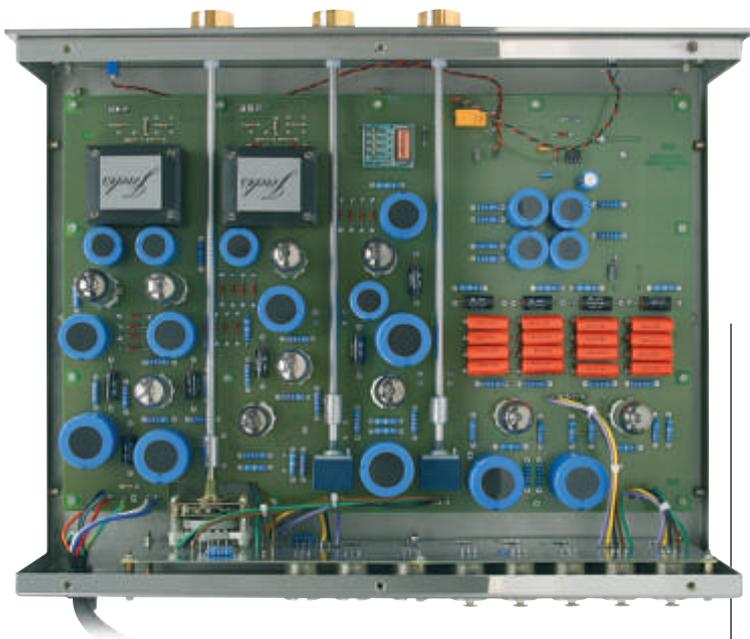
Il pannello frontale del JA-50 è estremamente semplice, ed è realizzato con una targa in ottone massiccio lucidato a mano. Notare i trasformatori di alimentazione e uscita, che è poco definire surdimensionati.

–ovviamente- e uno nel quale sono contenuti tutti gli stati di preamplificazione e di controllo del volume, selezione ingressi, ecc ecc. Un cordone ombelicale realizzato con splendidi connettori a norme militari lega i due apparecchi tra di loro. La costruzione del JPS-8 è completamente dual-mono, e questo vuol dire che tutti gli elementi costituenti l'apparecchio sono completamente sdoppiati per il canale sinistro e destro, e ciò per diminuire drasticamente la possibilità di interferenza tra essi. Il cablaggio, ovvero i collegamenti tra i vari componenti, è effettuato in aria o con circuito stampato di elevata qualità per aumentare l'isolamento elettrico tra i vari elementi, e tutto ciò che viene utilizzato è di livello assoluto e selezionato con la tipica cura che Jadis pone in tutte le sue realizzazioni. Oltre, infatti, a qualità e affidabilità, ciò che maggiormente conta nella scelta è il suono, che ovviamente ha un peso fondamentale in casa Jadis. Ne discende una macchina grandemente musicale e che ricalca i gusti del progettista, che sono poi quelli che hanno reso Jadis celebre nel mondo. 6 gli ingressi bilanciati XLR per due uscite, ovviamente

dedicate ognuna ad un canale; al JPS-8 possono quindi essere collegati player con uscita bilanciata, ma anche quelli con uscita sbilanciata attraverso un adattatore non fornito a corredo. I finali JP-50 sono delle macchine di grande livello. Curate nei minimi dettagli e cablate completamente in aria, offrono una potenza di 40W in classe A con una impedenza di carico selezionabile tra 1ohm e 16 ohm, per venire incontro a qualsiasi tipo di esigenza. Le valvole finali utilizzate sono delle KT90, e questi JA-50 rappresentano la giusta via di mezzo e il miglior rapporto potenza/prestazioni. Ma il catalogo Jadis, tutt'altro che avaro in fatto di amplificazioni, offre anche una macchina di minore potenza e prezzo -JA-30, 30W- e numerosi apparecchi più performanti, dal JA-80 (60W), JA-100, JA-200, ecc ecc fino al mitico JA-800 da ben 800W –avete letto bene-. Fermo restando, quindi, il JPS-8 come preamplificatore, si può eventualmente spostare la scelta verso un indirizzo più economico, con il JA-30, o maggiormente prestazionale e costoso, e in questo caso c'è solo l'imbarazzo della scelta.



Il look-feeling retrò di tutte le elettroniche Jadis è davvero unico e inconfondibile. I pannelli frontali sono in ottone, come le manopole del preamplificatore JPS-8, tornite dal pieno.



L'interno del preamplificatore JPS-8 denota una costruzione di livello assoluto, e eccezionalmente ordinata. Nulla è lasciato al caso e tutti i componenti sono selezionati.



Il JPS-8 è un preamplificatore totalmente bilanciato, e pertanto si interfaccierà in maniera ottimale con le numerose sorgenti bilanciate rintracciabili in commercio. Notare il cavo di tipo professionale che collega il preamplificatore vero e proprio con la sua unità di alimentazione.

## Caratteristiche tecniche

### Preamplificatore JPS8

**Guadagno ingresso CD:** 11,3 dB

**Guadagno ingresso linea:** 14,2 dB

**Risposta in frequenza:** da 5Hz a 23 kHz

**Distorsione THD a 1 kHz:** 0,38%

**Consumo di corrente:** 75W

**Dimensioni preamplificatore:** 450x140x350mm (LxAxP)

**Dimensioni alimentatore:** 230x140x350mm (LxAxP)

**Peso preamplificatore:** 12 kg

**Peso alimentatore:** 9 kg

**Prezzo:** 8.350 Euro

### Amplificatore monofonico JA50

**Impedenza di uscita:** selezionabile da 1 a 16 ohm

**Potenza di uscita a 1 kHz:** 40 Watt

**Banda passante:** da 5Hz a 29 kHz

**Sensibilità per la massima potenza:** 850mV r.m.s.

**Impedenza di ingresso:** >100kohm

**Massimo consumo di corrente:** 150W

**Dimensioni:** 180X210X470mm (LxAxP)

**Prezzo:** 8.150 Euro la coppia

## Splendidi

Con Jadis e con una accoppiata di questo livello ci si trova di fronte a un suono musicale, suadente, di grande naturalezza, sornione. Si rimane conquistati, affascinanti e attoniti. Si ascolta e si ascolta di nuovo, magari vecchi dischi, incisioni dimenticate. Solo per la curiosità di sentire "come si sente". Perché con i Jadis JPS-8 e JA50 si entra in un altro modo di ascoltare

Si sente in respiro del cantante, lo si sente muoversi davanti al microfono. Questi Jadis piacciono subito, convincono, fanno innamorare. Non c'è similitudine o punto di vicinanza con altre elettroniche audio. E' necessario ascoltarli per capire se possono essere fedeli compagni delle nostre audizioni, o se il loro modo di rendere la musica non è quello più vicino alle nostre corde profonde, non è

la musica. Un mondo nuovo e diverso, incredibilmente affascinante. E allora ogni punto di riferimento salta, anche da parte di orecchie esperte, come "dovrebbero" essere le nostre, e ci si concentra nell'essenza della musica. Certo si perde in parte la precisione chirurgica di certe realizzazioni a stato solido, forse la perentoria dinamica di un così detto "finalone" a transistor, ma si acquista in "bellezza". L'unico aggettivo che immediatamente viene alla mente è questo, l'ascolto Jadis, il famoso suono Jadis, è bello. Non è lento come qualcuno imputa alle valvole, e non è null'altro di eccessivo o di troppo, è semplicemente lui. Naturale, cristallino, eufonico, sornione. Con ogni genere di musica, con ogni tipo di strumento. La voce è poi incredibilmente naturale, il cantante, il coro, il duetto, sono lì, pietrificati tra i diffusori, stabili, profondi, caldi.

evocativo e emozionante quanto a ognuno di noi piace.

## Innamorarsi

Il "suono Jadis" è un grande suono, una grande interpretazione di cui ci si può fatalmente innamorare. Un suono che conquista e che lascia il segno. Che non è il semplice "tube-sound" ma qualche cosa di più, di diverso, di assoluto. Se volete una accoppiata che sappia rendere ogni disco e ogni nota piacevole e incredibilmente naturale, non avete altra scelta se non quella di questa splendida accoppiata Jadis, che potrà poi, se lo vorrete, crescere con la vostra voglia di crescere, grazie a un catalogo davvero ricco come pochi di apparecchi e di potenziali miglioramenti. Il prezzo, per quanto alto in assoluto, è da considerarsi conveniente se messo in rapporto all'emozione che riescono a provocare questi splendidi Jadis JPS-8 e JA-50.

# APPLICANDO

## LA RIVISTA PER IL MONDO MAC



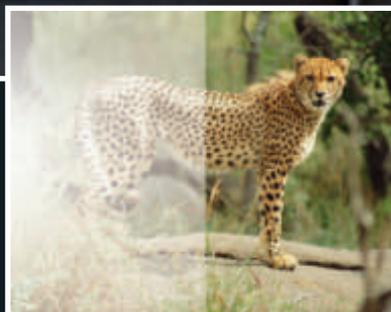
Hardware, software, grafica,  
fotografia, musica, video, 3D, web, giochi.  
Ogni mese in edicola.

# Schermo Xscreen Monaco L'antiplasma

GAMMADELTA



**La Xscreen giovane e dinamica azienda norvegese sfida apertamente il mercato dei TV al plasma con una soluzione provocatoria, interessante e soprattutto con un eccellente rapporto qualità/prezzo.**



La norvegese Xscreen, nata dal genio creativo di alcuni ingegneri fuoriusciti dalla InFocus,

propone una soluzione davvero interessante per ottenere schermi molto grandi con una spesa tutto sommato modesta. La sfida lanciata dalla Xscreen non è facile da vincere, visto che il mercato attuale sembra appartenere a plasma e LCD, che hanno "contaminato" ogni scaffale di negozi specializzati e grandi superfici. E una sfida così si può vincere solo offrendo qualità, un prezzo conveniente, e la possibilità di poter facilmente aggiornare il sistema.

### **Tutte le ipotesi verificate**

Ebbene, lo schermo Monaco di Xscreen vince tutte queste sfide. Esso, infatti, altro non è se non uno

schermo polarizzato estremamente sottile – al pari di un display di ultima generazione- e ad alto guadagno (fattore 2), sul quale poter proiettare le immagini generate da un proiettore. Questa è la prima idea vincente. Un proiettore, infatti, ha un costo/pollice notevolmente più basso rispetto a quello di un LCD o un plasma, e il suo unico difetto è (era?) quello di essere molto sensibile alla luce ambientale. Ma il Monaco è – lo abbiamo appena detto- uno schermo ad alto guadagno, esso pertanto "amplifica" la luce che gli viene proiettata, aumentando notevolmente la potenza luminosa effettivamente percepita dall'utente. Utilizzando un qualsiasi proiettore di fascia economica con un Monaco 80", per esempio, otterremo 80 pollici da poter utilizzare anche in condizioni di forte luce ambientale. Tutto ciò con un'ottima qualità di visione, almeno paragonabile a quella offerta da un LCD o plasma attualmente in commercio. E' ovvio, poi, che il rapporto qualità/prezzo del sistema risulta almeno conveniente; se paragoniamo la quotazione di un plasma da 60" con quella di un Monaco 70" abbinato a un proiettore di medio livello, ci accorgiamo immediatamente che il costo della "combinazione" proiettore/Xscreen è almeno conveniente! Il sistema è poi aggiornabile, al contrario di quanto succede con un plasma o un LCD, visto che è possibile cambiare in qualsiasi momento il proiettore con uno maggiormente performante o con uno a maggiore risoluzione.

## Non manca nulla

Il Monaco di Xscreen è, quindi, uno schermo di proiezione, un sistema passivo che si fissa al muro allo stesso modo di come si fa con un plasma o un LCD e attraverso di esso si potrà godere delle immagini generate dal proiettore. Nella modalità passiva del Monaco si perde parte delle praticità tipica di un TV tradizionale, dotato di un sistema audio, di una sintonia e gestione degli ingressi, e con il quale, attraverso un unico telecomando, si compiono tutte le operazioni. Xscreen ha pensato anche a questo, progettando un "Plus Pack" che posizionato sulla parte posteriore del Monaco, funge da gruppo sintonia, amplificatore audio, selezione ingressi, interpolatore video. Esso si collegherà, poi, con un unico cavo digitale o analogico al proiettore che dipenderà completamente dal plus-pack. In questo modo il Monaco potrà essere utilizzato esattamente alla stessa stregua di un televisore "tradizionale". Passare dalla versione passiva a quella attiva è

estremamente semplice, visto che il Monaco viene consegnato completo di altoparlanti e tastiera laterale di controllo, che rimarranno inutilizzate nel caso in cui lo schermo venga sfruttato solo passivamente.

## Completo e versatile

I tagli con cui è disponibile il Monaco sono molteplici, e vanno dal 60" al 100" a salti di 10", con la sola esclusione del 90". Lo schermo è contenuto in una elegante intelaiatura nera laccata disponibile anche in bianco (a richiesta senza sovrapprezzo). Nella versione passiva il Monaco viene consegnato, lo ribadiamo, completo di altoparlanti e tastiera laterale, e pronto quindi per la eventuale futura applicazione del Plus Pack. Quest'ultimo è un apparato che si installa sulla parte posteriore del Monaco e che possiede, oltre a un doppio sintonizzatore TV, anche molti gli ingressi, che coprono qualsiasi esigenza connettiva. 2 component, 3 SVideo, 3 composito, 1 SCART, 1 DVI con HDCP e 1 VGA per computer.

## Caratteristiche tecniche:

### Dimensioni/peso schermo:

60" 150x87x8mm (LxAxP)/29kg  
70" 179x103x8mm (LxAxP)/35kg  
80" 198x114x8mm (LxAxP)/42kg  
100" 225x125x8mm (LxAxP)/60kg

### Prezzi:

Monaco 60" 1.200 Euro + IVA  
Monaco 70" 1.450 Euro + IVA  
Monaco 80" 1.700 Euro + IVA  
Monaco 100" 2.350 Euro + IVA  
Plus Pack 1.000 Euro + IVA  
Dispositivo Easy Connect 1.300 Euro + IVA

## Caratteristiche tecniche Plus Pack e Easy Connect:

**Compatibilità:** 720p, 1080i DVI con HDCP, 480p, 576i, 576p

**Funzioni avanzate:** scaling del segnale fino a 1080i, PiP, PoP e controllo evoluto delle immagini

**Ingressi:** 2 component, 3 SVideo, 3 composito, 1 SCART RGB, 1 DVI HDCP, 1 DSub15 VGA

**Uscite:** 1 DVI HDCP, 1 VGA

**Sintonizzatore:** doppio, UHF/VHF, 99 canali memorizzabili, stereo

**Alimentazione:** 100-240V CA

Le uscite del plus-pack da connettere al proiettore sono un DVI (compatibile HDMI con la semplice interposizione di un adattatore, non fornito) e un VGA, in modo da potersi collegare a ogni apparecchio in commercio. Fornito a corredo è poi un telecomando in grado di controllare completamente ogni funzione. Nel catalogo Xscreen anche un box esterno, l'Easy Connect, con le stesse identiche funzioni del Plus Pack ma installabile in qualsiasi posizione.

## La soluzione

Abbiamo provato il Monaco 80" con un proiettore IN74 della InFocus, sembrandoci questa forse la migliore soluzione sia dal punto di vista del prezzo che delle prestazioni/grandezza dello schermo; nulla vieta di utilizzare proiettori più economici (come l'IN72) o con una matrice più vicina alla risoluzione HD, come l'IN76. Il sistema funziona davvero bene e riesce a sopportare in modo sorprendente la luce ambientale. E' possibile fruire dell'insieme come se fosse un normale TV e non si ha affatto la sensazione di avere a che

fare con un sistema a proiezione.

L'importante è che la luce ambientale -anche sostenuta- provenga lateralmente rispetto al Monaco. Se una finestra, assoluta, viene aperta dietro al proiettore e quindi la luce del proiettore stesso si meschia con quella esterna ecco che la qualità di visione ne risente notevolmente; ma questo è un limite un po' di tutti i display. L'unico "problema" del Monaco sono quelle fonti di luce, esterne o artificiali, che si trovano nella stessa direzione e nello stesso orientamento di quella del proiettore, tutte le altre non sono un gran problema per il Monaco di Xscreen.

## Una valida alternativa

Il Monaco è quindi una alternativa non solo molto valida, ma anche estremamente originale ai plasma e LCD che "sembravano" l'unica soluzione possibile. Esteticamente splendido, tecnicamente molto valido, comodo da utilizzare, il Monaco è anche un oggetto dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. Senza dubbio una scelta di grande classe.



# Il cammino attraverso la musica

GAMMADELTA



**In questo periodo, fertile per la presentazione di nuove incisioni, abbiamo partecipato a due eventi significativi, nei quali spettatori nuovi e interessati hanno potuto ascoltare i lavori presentati attraverso un sistema di riproduzione Bowers & Wilkins/Classè di assoluto riferimento.**

Il cammino intrapreso dal gruppo Audiogamma, che ha lo scopo di affiancare un sistema di riproduzione assoluto ad artisti di spicco internazionale in occasione della presentazione dei loro dischi, prosegue in modo molto proficuo. In questo periodo, tra le numerose attività che hanno visto coinvolti prodotti Bowers & Wilkins della



*Il Maestro Simone Pittau davanti agli Abbey Road Studios.*

*In alto: un momento del lavoro di incisione, in fondo si può notare una Bowers & Wilkins 801D.*

Serie 800D e Classè della Serie Delta, ne abbiamo scelto due di grande interesse e d'ampia soddisfazione, nei quali abbiamo potuto toccare con mano le entusiastiche opinioni dei musicisti e del folto pubblico intervenuto.

## **Un sardo a Abbey Road**

Il primo, solo a livello temporale, è stato l'evento tenutosi all'Auditorium Tiscali di Cagliari, che ha visto coinvolto il Maestro Simone Pittau, violinista e direttore d'orchestra sardo. Il disco, prodotto da Craig Leon e eseguito dalla leggendaria London Symphony Orchestra, percorre strade nuove e quasi inespolate, visto che il repertorio "Symphonische Serenade" di Erich Wolfgang Korngold e "Roman Sketches" di Charles Tomlinson Griffes (ASW Gold CD GDL 4020) non era mai stato inciso sino ad ora. Emozionante, per noi del gruppo Audiogamma, è stato trovarsi di fronte ad un musicista italiano selezionato tra tanti d'ogni nazionalità da Sir Colin Davis (direttore stabile della LSO e intervenuto alla presentazione del disco) per dirigere una grande orchestra come la London Symphony Orchestra. Il Maestro Simone Pittau, che si è anche "confessato" come un appassionato estimatore dei prodotti B&W, ha inciso, nel famoso "Studio 1" degli Abbey Road Studios, utilizzando per il monitoring del disco le 801D in abbinamento ai Classè CAM400. E tanta è stata l'emozione di Pittau nel riascoltare "esattamente nello stesso modo" il suo disco all'Auditorium Tiscali, dove, appunto, ha presentato il lavoro.



L'impianto all'Auditorium Parco della Musica di Roma, allestito per la presentazione del disco "Natura Renovatur" (ECM New Series 1963)



Il disco del Maestro Simone Pittau eseguito dalla London Symphony Orchestra e registrato agli Abbey Road Studios (ASW Gold CD GDL 4020)

Molto tempo abbiamo passato con il Maestro ad ascoltare il sistema, nelle ore che precedevano il suo momento, raccogliendo l'ansia e l'emozione di un uomo che ha raggiunto un traguardo di carriera importante. Insieme a lui abbiamo commentato il lavoro, abbiamo parlato di musica e di riproduzione, e di quanto chiunque ascolti tra le proprie pareti domestiche il disco con un sistema B&W/Classè, possa essere decisamente sicuro di

ascoltare ciò che Pittau, insieme a Jonathan Allen, sound engineer degli Abbey Road, hanno voluto incidere. In funzione all'auditorium Tiscali, oltre a una coppia di 801D pilotate da due CAM400, c'erano un pre CP700 e un lettore CDP202 della Classè, con cablaggio Audioquest su tavolini Solisteel Serie 6.



La copertina del disco Natura Renovatur di Giacinto Scelsi, eseguito dalla Muncher Kammerorchester con la partecipazione della violoncellista Frances-Marie Uitti.



La violoncellista Frances-Marie Uitti, poco prima di eseguire un assolo estemporaneo durante la conferenza stampa, con due archetti e quindi contemporaneamente con tutte e 4 le corde del violoncello.

### Giacinto Scelsi e la Natura Renovatur

Lo stesso impianto, traversando il Tirreno, ha poi accompagnato la grande violoncellista Frances-Marie Uitti nella presentazione del suo ultimo disco Natura Renovatur di Giacinto Scelsi, eseguito dalla Muncher Kammerorchester diretta dal maestro Cristoph Poppen (ECM New Series 1963). Un evento davvero emozionante e di grande spessore, al quale sono intervenuti



L'impianto ha fatto da supporto, molto apprezzato, dei brani che suonavano splendidi e cristallini, facendo trasparire il grande lavoro della Uitti nell'interpretare un compositore così eclettico e innovatore, come Scelsi. A margine della conferenza stampa, abbiamo raccolto numerose entusiastiche impressioni da parte di un pubblico

molto selezionato e abituato a sentire musica; ciò ci ha fatto enormemente piacere.

### Il cammino continua

Gli apprezzamenti che abbiamo raccolto, sia durante gli eventi appena documentati, sia negli altri che solo per motivi di spazio non abbiamo potuto onorare, ci incitano ad andare avanti in questa direzione. Una direzione faticosa e sempre impervia, ma che sappiamo essere quella giusta per far apprezzare a un numero sempre più folto di persone l'ascolto di qualità. Un ascolto che non deve essere per forza fatto di grandi numeri, ma che può essere assolto anche attraverso un modesto investimento comunque foriero di grandi soddisfazioni. In Settembre e in Ottobre ci aspettano altri appuntamenti di grande importanza, e questa volta non sarà solo il mondo della musica a fare da padrone, ma anche quello del cinema. Meglio incrociare le dita e mantenere il riserbo: ne parleremo sul numero di Settembre!



Il pubblico intervenuto alla presentazione del disco della Uitti, era molto numeroso.

# Tim Buckley

## Il navigatore delle stelle

GAMMADELTA



**«Lo splendore del sole ricorda i cieli della realtà/Pensavi di stare volando ma hai dovuto aprire gli occhi»**

*Tim Buckley da Pleasant Street*

**Folksinger di enorme forza e dolcezza, innovatore geniale della tecnica vocale, poeta nostalgico e efficacemente polemico, chitarrista delicato e sensibile: Tim Buckley è stato in assoluto fra i compositori più originali.**

La sua America gli regalerà pochi successi, mentre l'Europa lo scoprirà molto tardi con la sola eccezione della Francia, dove una élite di persone lo elegge come il più grande innovatore della musica a stelle e strisce dopo Bob Dylan. Timothy Charles Buckley III nasce a Washington DC nel giorno di San Valentino del 1947. Vive a New York e all'età di quindici anni si trasferisce insieme alla famiglia in California. Dal 1963 comincia a frequentare i circuiti folk di Los Angeles e della By Area proponendo per lo più canzoni

originali scritte dall'ex compagno di scuola - aspirante poeta - Larry Beckett. Abbandonati definitivamente gli studi universitari trova il suo ambiente ideale al losangelino *Troubadour*. Qui fa amicizia con un chitarrista di squisita tecnica esecutiva, Lee Underwood, e soprattutto è notato da un certo Herb Cohen, astutissimo *manager* di Frank Zappa e Captain Beefheart, che lo presenta al boss dell'Elektra Jac Holzman. Sottoscritto un contratto con quell'etichetta, in soli tre giorni incide negli studi *Sunset Sound* il disco di debutto, intitolato semplicemente *Tim Buckley*, avvalendosi del prezioso supporto di ottimi musicisti. Oltre agli amici Lee Underwood e Jim Fielder (basso), sono della partita Billy Mundi (batteria e percussioni), la stella Van Dyke Parks (piano, celeste, harpsichord) e Jack Nitzsche artefice dei sontuosi arrangiamenti. L'album, in vendita durante le festività natalizie del 1966, inanella una lunga serie di classiche ballate folk ispirate direttamente a Fred Neil, Tim Hardin e soprattutto a Bob Dylan (*Aren't You The Girl, Song For Janie, Understand Your Man*), anche se Tim è in grado di apportare originali e minuziose variazioni armoniche (*I Can't See You*). Colpiscono al cuore la sinuosa *Wings* e *Song Of The Magician*, pezzo soffuso con un *drumming* spazzolato e un pianoforte etereo. Ma è con *Song Slowly* - gioiello da custodire gelosamente - che Buckley tocca i tasti del sogno: una poesia dai sapori incantati, leggermente sfiorata dalle corde della chitarra.

Il progetto successivo *Goodbye And Hello*, stampato nel dicembre 1967, mostra un artista già maturo, più consapevole dei propri mezzi. Un'esplosione nucleare annuncia *No Man Can Find The War*, momento drammatico e autenticamente realista: [Gli uomini piangono dell'umana morte/I parlatori perdono il respiro/I film rappresentano storie di caos/I cantanti vedono e i poeti gemono/Tutto il mondo conosce la situazione, ma nessuno sa trovare la guerra].

Emerge un'incredibile forza interiore nella felicità fatta a pezzi di *Carnival Song*, che si staglia sopra un sottofondo da orchestra paesana. Si rimane pietrificati all'ascolto dell'urlo secco di *Pleasant Street*, mentre l'organo pennella i toni imponenti di un destino inesorabile: [Tutta la gente crudele si aggira in abiti cristiani di color liquirizia/lo non posso più aspettare la strada della gioia...].

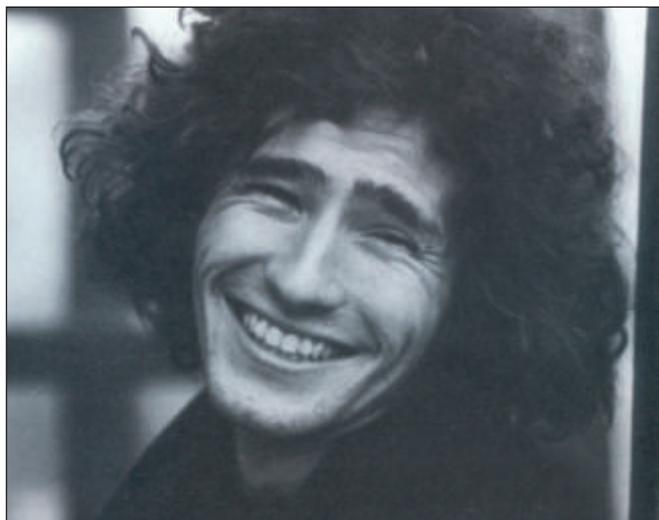
Alla spettrale *Hallucinations* fa seguito *I Never Asked To Be Your Mountain* dominata dal favoloso intreccio fra chitarre e percussioni: ideale tessitura per impervi giochi vocali. L'armonica accompagna *Once I Was*, mentre *Phantasmagoria In Two* è una straripante canzone d'amore, tra le più intense mai scritte. Davvero splendida la *title-track* - con un canto capace di stordire - ingentilita da un arrangiamento raffinato (violini, flauti e clavicembali barocchi) mai fuori le righe. Un autentico caleidoscopio di colori. In chiusura di programma la dolce *Morning Glory*, che salirà al proscenio mondiale grazie alla brillante rivisitazione dei Blood Sweat & Tears.

Nel 1968 Buckley si dedica a una proficua attività dal vivo. In estate giunge a Londra per esibirsi il 10 luglio alla *Queen Elizabeth Hall*. Ad un anno esatto di distanza arriva il terzo ellepi: *Happy Sad*.

La matrice folk degli esordi è ancora viva in *Buzzin' Fly* e nella malinconica *Sing A Song For You* dedicata al figlio Jeff, ma in diversi frangenti si avverte nitido il ricorso a forme jazzate con l'uso del vibrafono (David Friedman) e del contrabbasso (John Miller). Nella traccia introduttiva *Strange Feelin'* - ad esempio - sono evidenti i richiami al Miles Davis di *Kind Of Blue*. Il sound è accattivante, capace di regalare sincere emozioni e incantevoli effetti chiaroscurali. Le onde dell'oceano annunciano e sottolineano *Love From Room 109* *At The Islander (On Pacific Coast Highway)*, una lunga e fascinosa meditazione, una disperata ricerca della propria calma interiore. Infine, nell'orgia di *Gypsy Woman* - suggellata dalle incessanti congas di Collins - Tim completamente in *trance* libera la voce.

Una voce capace di esprimere toni ed emozioni vere in una continua trasfigurazione che la rende unico, stupefacente strumento. Si tratta d'energia pura, condensata e restituita ai nostri sensi attraverso innumerevoli immagini tutte differenti fra loro.

È il trionfo della *heart music*: la musica del cuore che vibra e sconvolge. I rapporti con l'Elektra si stanno deteriorando giorno dopo giorno. Le vendite dei dischi non sono soddisfacenti e Buckley avverte di non avere più la libertà d'azione necessaria per esprimere il proprio credo.



Grazie all'aiuto di Herb Cohen si accasa con la Straight Records, ma è debitore di un trentatregiri alla vecchia casa discografica. Nell'ottobre del 1970 è pubblicato *Blue Afternoon*, un'opera incredibile nella sua lucida follia. L'artista comincia a rifiutare di netto la quotidianità rifugiandosi sempre più di frequente nel passato e, alla stregua del Nick Drake di *Pink Moon*, vive fra pensieri rarefatti e relazioni istantanee che in ogni caso gli danno la forza di continuare. In *Chase The Blues Away* descrive la sofferenza interiore e, profondamente segnato dalla droga, canta la sua depressione. Possiamo ascoltare frammenti jazzati nella sobria *Happy Time* dalle tinte soul, nella squisita *So Lonely* impreziosita dai variopinti riff di Underwood e in *Blue Melody* capace di ricreare quelle atmosfere fumose tipiche di certi *night club*. Quando irrompe *Cafe*, tutto sembra arrestarsi, il sound è ovattato quasi silenzioso, mentre la sei corde accenna sequenze sepolcrali. Il finale è affidato a *The Train*, pezzo vibrante che vede i musicisti impegnati in una primitiva *jam session*, dove il canto ritorna strumento esplosivo e selvaggio. Neanche il tempo di riflettere e Buckley - dovendo rispettare il contratto con l'Elektra - si mette immediatamente in azione per la stesura di un interessante progetto dedicato al sommo poeta e scrittore di Fuentevaqueros, Federico Garcia

Lorca, omaggiato anche con il titolo dell'album. Cinque le favole contenute in *Lorca* - edito nell'ottobre 1970 - dai risvolti complessi e molto interiori, sempre in bilico fra sogno e realtà. La *title-track* è una lunga traccia in 5/4, una libera e visionaria improvvisazione con il prezioso pipe organo (John Balkin) e il piano elettrico (Lee Underwood) in sottofondo per lasciare il giusto spazio ai deliri di Buckley: caldi e lamentosi, gelidi e strascicati. La voce possiede un'estensione infinita, e ancor più sorprendente è la maniera in cui ogni cosa viene resa funzionale a questo elemento. Scarni fraseggi acustici, doppiati dal basso, costituiscono l'esile struttura di *Anonymous Proposition*, che prepara il terreno più idoneo per gli interventi *assassini* di Tim. L'accorata ballata *I Had A Talk With My Woman* vede all'azione un Buckley pacato e intimista, mentre il pezzo successivo *Driftin'* è impreziosito dalle congas e da una lancinante chitarra blues. Si alza notevolmente il ritmo con il conclusivo *Nobody Walkin'*. Ancora in evidenza le suadenti percussioni di Carter Collins, ma la tessitura è ben delineata dal piano elettrico su cui si erge un canto, questa volta, spedito e risoluto. Dopo pochi mesi, nel gennaio 1971, è nei negozi *Starsailor* considerato il *masterpiece* dell'artista americano. Fanno parte della combriccola gli *amiconi* Underwood e Balkin,



mentre alla batteria e alle percussioni è chiamato Maury Baker e ai fiati intervengono Bunk e Fuzz Gardner, affiatato duo distintosi nelle Mothers Of Invention di Sua Maestà Frank Zappa.

Un progetto magico, dove i confini tra fantasia e realtà sembrano sempre più labili e sfumati.

Questa nuova, affascinante avventura non possiede una meta precisa ed è caratterizzata da uno sperimentalismo delirante - free jazz, psichedelia e persino musica contemporanea - fortemente comunicativo, espresso con un linguaggio che oramai ha superato ogni estetismo e formalismo.

Assistiamo agli sfoghi tribali di *Come Here Woman*, *Down By The Bordeline* e della sfrenata *Jungle Fire*. Il sound proposto è semplice e ripetitivo, quasi ossessivo: ideale trampolino di lancio per le multicolori evoluzioni del *frontman*. All'insegna del delirio e dell'improvvisazione più spregiudicata, *The Healing Festival* è uno di quei brani che non ci stancheremo mai di ascoltare, scoprendo ogni volta altre sfumature e sensazioni diverse.

*Song To The Siren* è una dolcissima ballata concepita secondo i più classici canoni melodici. E poi ancora, *I Woke Up*, il rock

folleggiante di *Monterey*, e la curiosa e nostalgica *Moulin Rouge* cantata in lingua francese.

La *title-track* è la punta di diamante dell'intera raccolta. Autentico *trip* sonoro per sola voce, che si sdoppia e si moltiplica, muore e si rigenera. Acrobatici saliscendi di timbro e di tono - distorti e modulati, incisi e violenti - sempre incredibilmente poetici. L'album offre un ritratto completo di un musicista innovatore; un contatto iniziale senz'altro traumatizzante ma straordinario, una catarsi reale, forse irripetibile. La critica specializzata degli *States* - per la maggior parte - snobba o maltratta il long-playing, mentre le vendite sono fallimentari. Buckley risente del colpo entrando in un profondo stato di crisi, accentuato dalla mancata possibilità di esprimersi dal vivo: nessun *promoter* accetta di organizzargli un concerto.

Per più di due anni smette di scrivere, e dopo aver toccato il fondo, riesce lentamente a risalire la china. Liberatosi da alcool e droghe, si presenta lucido e in grande spolvero per le incisioni del suo nuovo album *Greetings From L.A.* pubblicato nell'ottobre 1972. È evidente che la casa discografica ha imposto a Buckley - con pochi soldi in tasca e con due famiglie da

mantenere - un prodotto di facile consumo, una sorta di compromesso tra le sue spericolate sperimentazioni e quelle sonorità che strizzano l'occhio *all'airplay* radiofonico. Fin dal pezzo di apertura si capisce perfettamente che aria tira: *Move With Me* è, infatti, un funky commercialissimo con coretti, piano rag-time e vaporosi interventi del sax, mentre il blues *Devil Eyes* scorre senza particolari sussulti. Ritmiche dinamiche vivacizzano *Get On Top*, che vede in azione il bravo Collins alle congas e l'Hammond di Eddie Green. Arrangiamenti scorrevoli caratterizzano *Make It Right*, con la voce che ammicca ai *soul-man* del passato. Banale il boogie rock di *Nighthawkin'*, tambureggiante e raffinato *Sweet Surrender* - uno dei pezzi migliori dell'elpe, sottolineato da sontuosi interventi degli archi - dove Tim ritorna a divertirsi con la sua ugola. Chitarra acustica e battito di mani accompagnano il percorso di *Hong Kong Bar*, un blues viscerale ben interpretato. È iniziata, purtroppo, una irreversibile parabola discendente, anche se dal vivo - finalmente è di nuovo *on the road* - l'artista riesce ancora a incantare.

Il passo successivo *Sefronia* viene edito nel maggio 1974. Le funkeggianti *Stone In Love* e *Peanut Man* assieme a *Because Of You* risentono di un sound fin troppo magniloquente e pretenzioso, mentre brani come *I Know I'd Recognize Your Face* e *Quicksand* sono piacevoli ma non hanno spessore. Sicuramente migliori le strutture musicali di *Sally Go 'Round The Roses* e *Honey Man*. Di pregio assoluto, invece, la *cover* di *Martha*, appartenente al

repertorio di Tom Waits (estratta dall'album d'esordio *Closing Time*) e la sincera rivisitazione di *Dolphins*, un brano di Fred Neil, allietata dai lucidi *riff* della chitarra di Underwood.

Sulla scia della precedente produzione si muove l'ultimo trentatriggiri di Buckley *Look At The Fool*, stampato nel novembre 1974. Si salvano dal mazzo solo un paio di canzoni: la sgargiante *title-track*, *Who Could Deny You*, *Down The Street* e la conclusiva *Wanda Lu* uscita anche su singolo.

Sembrano essere passati anni luce da quell'intervista rilasciata dopo un concerto al Troubadour di Los Angeles in cui Tim Buckley dichiarava convinto: «Bisogna strappare l'America dalle mani del business e affidarla nella mani della gente... Nella musica come - in qualsiasi altra cosa - l'unico momento davvero creativo è il caos...»

La mia più grande frustrazione è incidere dischi in mezzo ad altri musicisti senza la benché minima personalità... tanti lavori che vengono venduti a loro volta a persone che non posseggono una precisa personalità. Persone senza volto. Perdute... Penso che la pazzia sia osare l'esplorazione di una nuova dimensione, al di là della realtà».

Il navigatore delle stelle se ne va in punta di piedi nella notte tra il 28 e il 29 giugno del 1975 per una fatale overdose di eroina e alcool. Cercate i suoi preziosi dischi nei negozi, su internet, fra le cantine polverose e le bancarelle dell'usato... è un atto nobile nei confronti di un grande personaggio, a cui molti si sono ispirati e pochi hanno creduto.

Anselmo Patacchini

## Discografia

**Tim Buckley** Trentatregiri d'esordio pubblicato nel dicembre 1966 - Edizione stereo (Elektra EKS 74004) mono (Elektra EKL 4004). Quotazione di 40/50 Euro.

**Goodbye And Hello** Secondo album di Buckley del '67 (Elektra EKS 7318) vale 30 Euro in stereo, e circa 28 euro (Elektra EKL 318) in mono.

**Happy Sad** è del luglio 1969, e esce nella doppia versione stereo (Elektra EKS 74045; Euro 30) e mono (Elektra EKL 4045; Euro 32).

**Blue Afternoon** (Straight STS 1060) è del Febbraio 1970 e vale 25 euro circa, e Stairsailor (Straight STS 1064) si assestano sui 25 Euro

**Lorca** (Elektra EKS 74074), di fine '70 (Novembre) vale in ottime condizioni 25 euro

**Starsailor** (Straight STS 1064) Bel disco di inizio '71 (Gennaio), vale in perfetto stato 25 euro

**Greetings From LA** (Warner Bros. BS 2631), splendido disco del 1972, dal valore di 22 euro circa

**Sefronia** (Discreet MS 2157) di Maggio 74 vale in ottime condizioni 22 euro

**Look At The Fool** (Discreet DS 2201) di fine 1974 vale 22 euro se vinile in buono stato

**Dream Letter** Live in London 1968 (Demon D FIEND 200), splendido live con brani inediti, prezzo di mercato

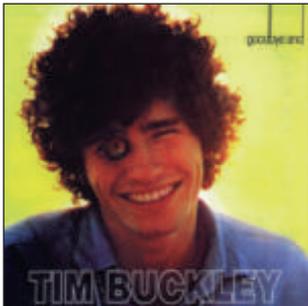
**The Peel Sessions** (Strange Fruit SFPS 082), live radiofonico con tre pezzi inediti. Valore circa 25 euro

**Live At The Troubadour** (Edsel EDCD 400). Live del 1969 con alcuni inediti. Valore di mercato.

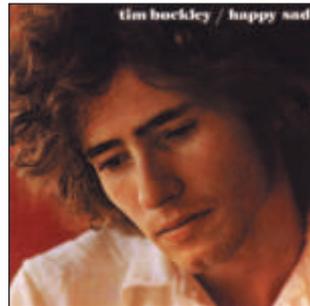
**Honeyman** (Edsel EDCD 450) Live del Novembre '73 con brani da Greetings from L.A. e Sefronia. Prezzo di mercato.



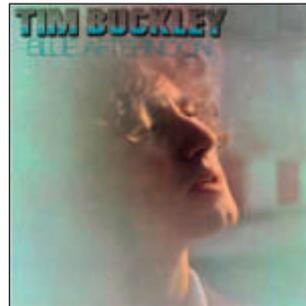
**Tim Buckley**  
1996 - Elektra EKS 74004



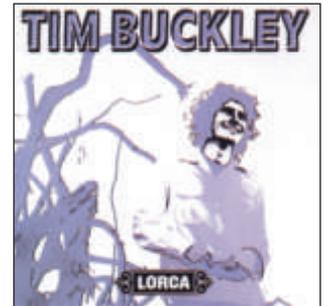
**Goodbye & Hello**  
1967 - Elektra EKS 7318



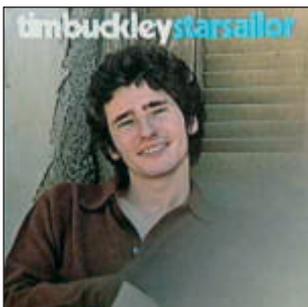
**Happy Sad**  
1969 - Elektra EKS 74045



**Blue Afternoon**  
1970 - Straight STS 1060



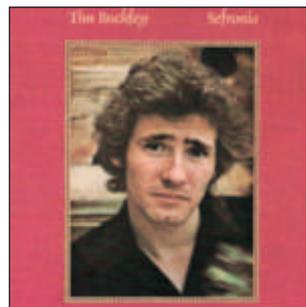
**Lorca**  
1970 - Elektra EKS 74074



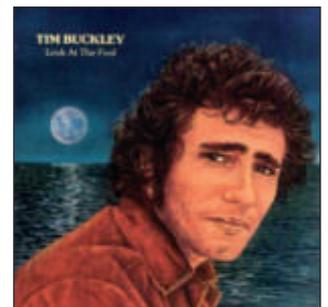
**Starsailor**  
1970 - Straight STS 1064



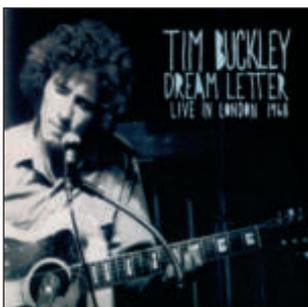
**Greetings From L.A.**  
1972 - Warner Bros. BS 2631



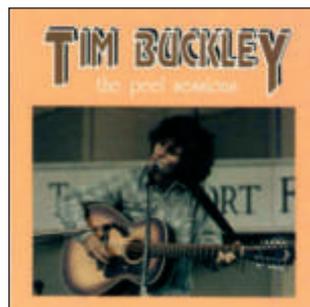
**Sefronia**  
1974 - Discreet MS 2157



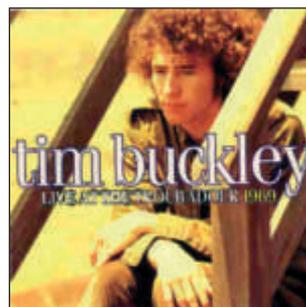
**Look At The Fool**  
1974 - Discreet DS 2201



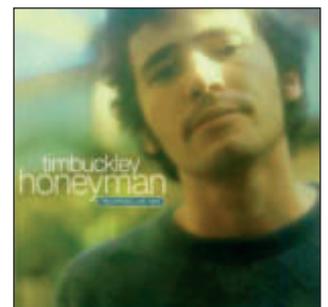
**Dream Letter**  
1968 - Demon D FIEND 200



**The Peel Sessions**  
Strange Fruit SFPS 082



**Live at the Troubadour**  
1969 - Edsel EDCD 400



**Honeyman**  
1973 - Edsel EDCD 450

# I migliori rivenditori: Buzzi

GAMMADELTA



**“Non faccio distinzioni in base al tipo di cliente. Per me sono tutti uguali, sia chi investe basse cifre, sia chi si impegna in impianti molto costosi, tutti vanno serviti nello stesso modo”**

Questa è un po' la filosofia di Gianni Buzzi, il titolare di Buzzi Alta Fedeltà e Dischi, un negozio storico di Busto Arsizio al quale buona parte degli appassionati di molte generazioni si sono rivolti. Gianni è una delle “memorie storiche” del nostro settore, un professionista attento e molto stimato sia dai clienti che da i professionisti del settore. La chiacchierata con lui è stata fluida e interessante; con Gianni si respira aria di professionalità, passione e grande correttezza, valore che talune volte si sta perdendo.

**Gammadelta:** Si nasce appassionati di Hi-Fi? Da dove proviene questa tua passione?

**Gianni Buzzi:** Mi sono diplomato a Milano all'Istituto Tecnico Beltrami, e mi sono appassionato all'alta fedeltà fin da giovane. Ho cominciato vendendo televisori 40 anni fa, e poi con il passare del tempo ho ampliato l'assortimento. Al momento mi ritengo una realtà affermata nel settore dell'audio e del video a 360°.

**Gammadelta:** Quindi hai una esperienza vastissima nel campo.

**Gianni Buzzi:** Il negozio è alla terza generazione. Gianni Buzzi è aperto da quasi 60 anni, da metà anni '50.

**Gammadelta:** A proposito di generazioni e d'anni che passano, oggi assistiamo ad un continuo miglioramento dei player digitali, con macchine sempre più musicali e performanti. Dal punto di vista dell'amplificazione, l'avvento dei digitali sta portando aria nuova. Pensi ci sia ancora un futuro per il mercato dei valvolari?

**Gianni Buzzi:** Non c'è un vero incremento delle prestazioni negli amplificatori a valvole, nel senso che le vecchie generazioni di apparecchi avevano e conservano tuttora un gran fascino, così come ci sono molti apparecchi a valvole moderni validissimi. E' il suono della valvola in se che tiene vivo l'interesse. Quello che manca, piuttosto, sono valvole di alta qualità che prima si trovavano facilmente e che oggi sono diventate mosche bianche. E parliamo delle vecchie Golden Lion, delle valvole inglesi, delle Mullard, delle Telefunken. Sovente si trovano valvole false molto costose, ma che poi alla prova dell'orecchio” mostrano evidenti limiti. Chi ha in mano ancora certe valvole originali o è in grado di averle ha indubbiamente un valvolare di alto livello, anche se datato.

**Gammadelta:** Qual è il suono che preferisci?

**Gianni Buzzi:** Si sono fatti dei grossi passi avanti nello stato solido, sicuramente. L'affidabilità, la velocità, la dinamica, la trasparenza. C'è da

dire che il transistor quando distorce non perdona, si indurisce. La valvola invece ha un comportamento dolce anche nei confronti della distorsione, e l'orecchio si accorge difficilmente –se non in casi limite- del clipping di un tubo. Il fatto di avere un rigonfiamento nella gamma bassa e/o medio bassa delle valvole le rende preferibili nell'interfacciamento con un diffusore piccolo, tipicamente più carente in quella regione dello spettro sonoro. Gli abbinamenti li faccio insieme al cliente: ovviamente dipende molto da cosa egli vuole ottenere dall'impianto. C'è l'appassionato che chiede un basso lungo e profondo a discapito della qualità e un altro che invece predilige bassi chiari, solidi, profondi; in quel caso ci vuole uno stato solido.

**Gammadelta:** Riguardo le nuove amplificazioni che stanno prendendo piede adesso, riferendoci in particolare alla classe D di ultima generazione, qual è la tua posizione? E come sta rispondendo il mercato?

**Gianni Buzzi:** Siamo a un giro di boa generazionale con le amplificazioni in classe D. Jeff Rowland, per esempio, offre degli apparecchi di qualità elevatissima prodotti con quella tecnologia. E' arrivato finalmente il momento nel quale l'industria ha trovato il modo di realizzare amplificatori validi che non pesano obbligatoriamente 50kg!

**Gammadelta:** Parliamo di un nodo spinoso, che è l'assistenza tecnica, di fondamentale importanza, ma che riveste un ruolo ancora più importante negli apparecchi di costo elevatissimo, come alcuni tra quelli che tu stesso commercializzi.

**Gianni Buzzi:** Non faccio distinzioni in base al tipo di cliente.

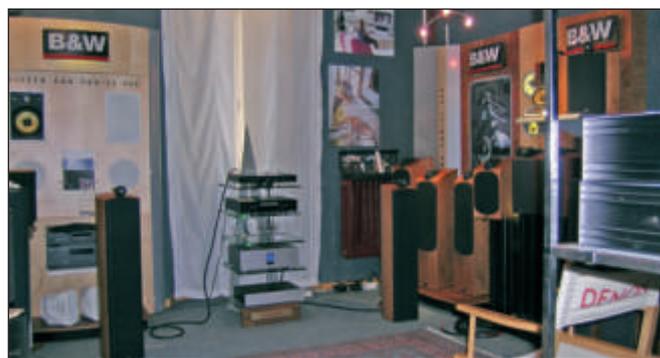
Per me sono tutti uguali, sia chi investe basse cifre, sia chi si impegna in impianti molto costosi, tutti vanno serviti nello stesso modo. La stessa cosa vale per l'assistenza, sia per il nuovo che per l'usato. Cerco di dare il massimo, ma purtroppo a volte ci sono dei problemi di tempi, non indifferenti, per il reperimento dei pezzi di ricambio, ma questo non è da imputare a una mia cattiva volontà. Io mi prodigo più che posso, e i miei clienti sono sempre soddisfatti.

**Gammadelta:** Qual è la tua politica di vendita? Offri il ritiro dell'usato?

**Gianni Buzzi:** Io faccio ritiro dell'usato solo a fronte dell'acquisto del nuovo, non faccio ritiro dell'usato per farne un commercio vero e proprio. E' un servizio per me. La lista degli apparecchi è su internet [www.buzzi.it](http://www.buzzi.it), e su tutti offro garanzie: di un anno sulle elettroniche e di 3 mesi sui player.

**Gammadelta:** Si assiste ad un sempre maggior ritorno dei due canali, spesso di appassionati che si erano fatti tentare dal penta-canale e che poi sono tornati sui loro passi. Registri anche tu questo fenomeno?

**Gianni Buzzi:** Sì, lo registro anche io. Effettivamente c'è stato un calo del due canali rispetto agli anni scorsi, ma altrettanto sto registrando negli ultimi mesi un ritorno alla stereofonia con impianti di buon livello, e qualcuno sta anche rispolverando i dischi. Il vinile sta vivendo un grande "revival". Alcuni cambiano le testine, altri comprano il giradischi nuovo. Da vent'anni dico che il vinile suona meglio, e dopo essere stato preso in giro e deriso, vedo gente che torna al vinile con grande soddisfazione. Io lo avevo sempre detto e finalmente è successo!



**Gammadelta:** Questo è un fenomeno che stiamo registrando un po' tutti, effettivamente.

**Gianni Buzzi:** Sì, c'è proprio richiesta, sia di testine che di giradischi. Incuriositi da ciò che "si dice in giro", cioè che suonano meglio, molti vogliono "riprovare" l'emozione del disco. C'è poi una ricerca spasmodica di vinili, molta gente li paga anche delle cifre folli e molti, come me, vanno in giro per mercatini, dove si possono trovare dischi in ottime condizioni a prezzi più che abbordabili. Molti se ne sono disfatti all'epoca del CD, e taluni se ne stanno pentendo amaramente visto che molti titoli in CD non esistono.

**Gammadelta:** Che ne pensi dei nuovi formati, come DVD Audio e SACD? E quanto pensi che la politica dei grandi costruttori stia influenzando il mercato delle vendite del player?

**Gianni Buzzi:** Io pensavo avesse più successo il DVD-audio semplicemente per il grande proselitismo che ha avuto il DVD video e il multicanale. E' molto più semplice per un utente comprare un disco DVD Audio avendo già a disposizione l'impianto. Ma questo mercato probabilmente non è fatto di persone interessate alla musica, intenzionate a spendere 40 o 50 Euro per un disco. Il SACD, invece, lo trovo molto coinvolgente; dopo un primo momento di incertezza, dovuto anche a registrazioni un po' "fantasiose" con accompagnamenti o chitarre sui canali posteriori, che erano assolutamente impensabili e non realistiche, l'ho rivalutato. Gli ultimi super-audio sono incisi in modo realistico e anche la musica

sinfonica è ottimamente riprodotta, con grande rispetto della ricostruzione scenica e un eccellente riverbero posteriore. Molti costruttori stanno poi fabbricando player SACD e CD solo stereo, e questa mi sembra una scelta precisa, niente affatto sbagliata. Un apparecchio per "audiofili" puri.

**Gammadelta:** La nuova Serie 800 di B&W ha apportato dei radicali cambiamenti rispetto alla vecchia serie. Cosa ne pensa il pubblico e cosa ne pensi tu, che sei un negoziante con una così lunga esperienza.

**Gianni Buzzi:** Le nuove 800 sono naturalissime e hanno una grande profondità, sono paragonabili a casse elettrostatiche e/o isodinamiche. Sono davvero eccezionali. E vedo tutti i clienti rimanere veramente colpiti da questi diffusori. Un passo avanti incredibile.

**Gammadelta:** Tu sei un appassionato di musica, mi sembra di capire...

**Gianni Buzzi:** Sì, certo, è prima di tutto la passione per la musica che muove il mio "commercio". Ma faccio una precisazione importante. Spesso i clienti mi chiedono cosa ho in casa: ovviamente ho un impianto, ma non sono di quelle persone che nel tempo libero si mettono ad ascoltare seduti con attenzione, lo faccio già tutto il giorno e preferisco dedicarmi ad altri hobbies.

**Gammadelta:** Quindi a casa hai un compacto di quelli Koreani? Gianni Buzzi: No, certo, assolutamente no, ma preferisco non fare nomi.

**Gammadelta:** E' il momento di parlare di video.



**Gianni Buzzi:** Credo molto nel video e nell'alta definizione. In negozio ho Barco, InFocus e SIM2. In questo periodo i prezzi sono scesi in modo vertiginoso e di contro le macchine sono salite di qualità e di affidabilità.

**Gammadelta:** Sta bussando alle porte l'alta definizione. Prima con Astra, adesso con le trasmissioni di SKY e poi con i nuovi formati Blu Ray e HD-DVD. Credi che tutto questo darà nuovo impulso al mercato?

**Gianni Buzzi:** Senza dubbio, cambierà completamente il modo di vedere la TV. Del resto la qualità offerta è eccezionale, anche se poi influisce ovviamente la grandezza dello schermo. Per godere a pieno dell'alta definizione è sensato parlare almeno di schermi da 42".

Riguardo, poi, le nuove sorgenti Blu Ray o HD-DVD, aspettiamo tutti con trepidazione la loro uscita visto che adesso, anche per colpa loro, il mercato è fermo. E' ovvio che il cliente aspetta sempre la novità, e aspettando passano gli anni.

**Gammadelta:** Qual è la ricetta che utilizzi per capire le esigenze del cliente? Come fai a guidarli al meglio nelle loro scelte?

**Gianni Buzzi:** Parlo con loro, capisco le loro esigenze e l'ambiente dove vogliono installare l'impianto. Mi procuro una piantina, commento con loro il posizionamento e quali apparecchi installare; se c'è da fare lavori sotto traccia faccio spesso un sopralluogo per rendermi conto. Uno degli argomenti chiave da capire è se il

risultato atteso è più improntato su un sistema video o audio; a questo punto o si fa prima un sistema stereofonico e si aggiunge un processore, o l'esatto contrario. Poi, certo, molto dipende dal budget del cliente. Non tutti hanno le idee chiare e molti pensano che un 5.1 possa riprodurre bene anche musica 2 canali o multicanale. Questo non è affatto vero ma quando glielo dici rimangono un po' disorientati. Di solito realizzo un ottimo impianto 2 canali sul quale poi poter aggiungere il resto. Ma è certo fondamentale che sia il cliente a scegliere, io faccio sempre in modo che egli compri ciò che gli è piaciuto veramente, e non quello che mi conviene vendere. La vendita basata su motivi commerciali non paga mai, anzi c'è il rischio in quel caso che il cliente torni in negozio per cambiare il prodotto a distanza di pochi giorni. In quel caso si crea un forte imbarazzo. Dovrei svalutare l'oggetto, ma perderei il cliente. Ma neanche posso rimettere quel prodotto sullo scaffale e venderlo per nuovo, perché nuovo non è, al massimo è una macchina d'occasione! Un cliente non soddisfatto che torna in negozio è in ogni caso una perdita, sotto tutti i punti di vista, ed è per quello che faccio di tutto per soddisfare i suoi gusti e farlo uscire dal negozio appagato.

**Gammadelta:** Uno dei problemi principali del mercato Hi-Fi è che la gente lo percepisce oramai come un settore di nicchia e ad

appannaggio di pochi. Così non è e noi lo sappiamo bene. Nel tuo negozio c'è richiesta di impianti low-budget?

**Gianni Buzzi:** Il problema certo è quello della fascia bassa e in questo non ci aiutano le grandi superfici, che vendono l'impianto di primo prezzo senza informare l'acquirente che possono esistere sviluppi futuri. Chi si affaccia al mercato della grande distribuzione è convinto di comprare con 1000? un impianto ad alta fedeltà o Hi-End. Ma nessuno parla loro di un eventuale miglioramento, e quindi di un upgrade dei diffusori o della sorgente o dell'amplificatore. Questi clienti non crescono, e li perdiamo semplicemente perché non sono a conoscenza delle possibilità di miglioramento. Un amplificatore di media potenza, un diffusore abbastanza efficiente, e una buona sorgente fanno un impianto con cui godersi la musica, e partiamo da poco più di 1500? tutto compreso!

**Gammadelta:** Tu vendi marchi di livello assoluto come Jeff-Rowland e Jadis, come collochi questi due marchi nel panorama di prodotti Hi-End?

**Gianni Buzzi:** Il suono valvolare per eccellenza è senza dubbio Jadis: dolcezza, grande presenza nel medio, eufonicità, ma non lentezza. Spesso si commette l'errore di credere che valvola voglia dire lentezza. Ciò perché in commercio esistono molte elettroniche a valvole di basso costo e di prestazioni incerte. Jadis è "il Valvolare", con un suono molto dolce, in poche parole: bello. Se poi vuoi un suono rapidissimo, perentorio, dinamico e con una trasparenza incredibile senza dubbio sei un cliente Rowland. Sono cose molto diverse.

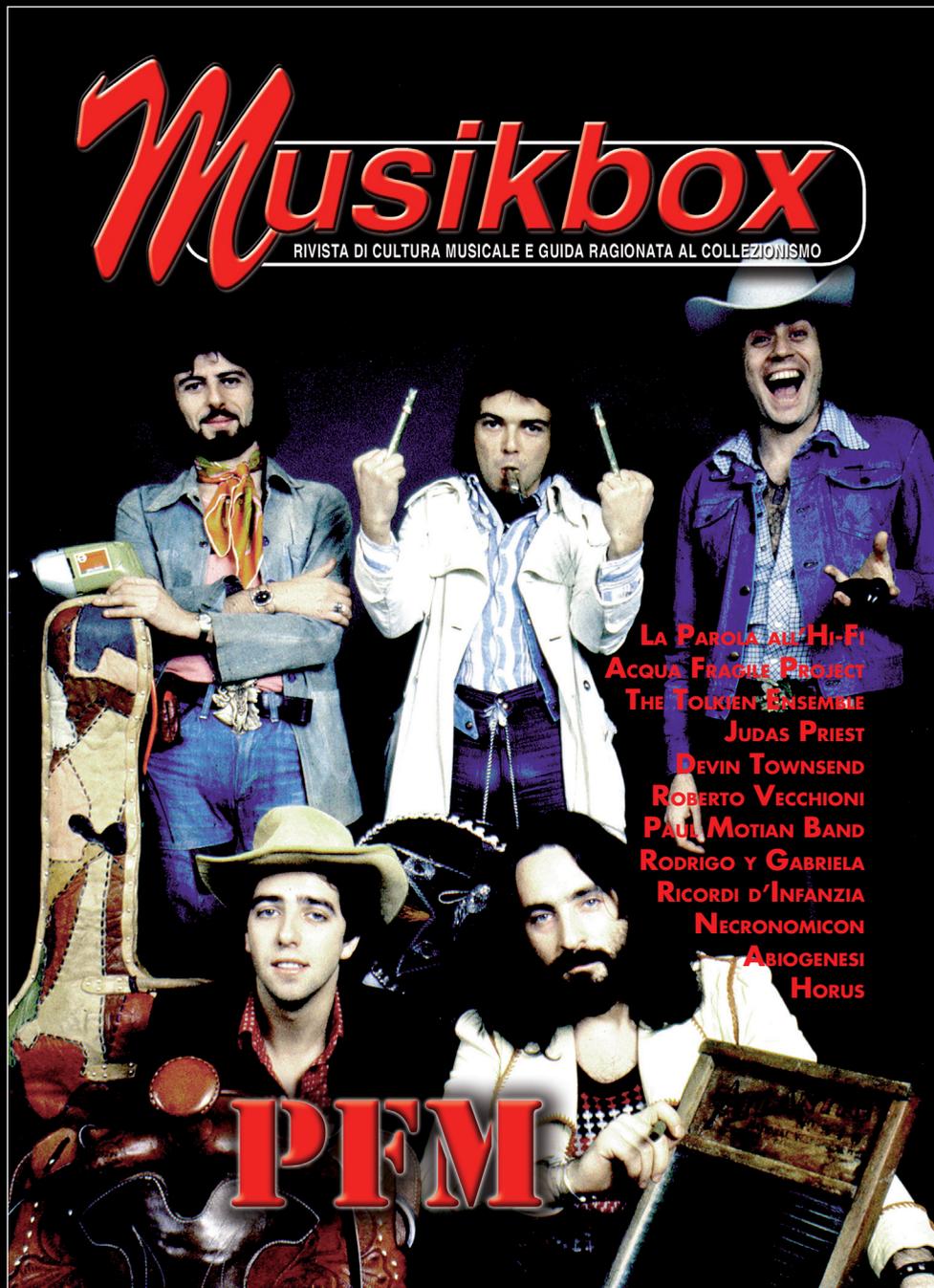
Rowland e Jadis sono due prodotti di alto livello, non gli unici, ma tra i migliori. Vendo questi prodotti e non seguo le mode dei marchi decantati, che si vendono meglio in quel momento o che sono più spinti dalle riviste. Io ho i miei prodotti da sempre.

**Gammadelta:** Parliamo di cavi. E' ovvio e oramai acclarato quanto essi possano influire sul suono dell'impianto. Che approccio hai con essi e come procedi con la loro scelta?

**Gianni Buzzi:** Hanno una importanza enorme, anche se paradossalmente ancora non tutti ci credono. Per conto mio l'impianto si cuce sull'interfaccia dei prodotti rispetto ai gusti personali. I cavi di solito li faccio provare al cliente e non è detto che un cavo o una marca suoni meglio di un'altra, l'unica certezza è la prova sul campo. Proporre un 10% dell'investimento totale dell'impianto in cavi, a volte può spiazzare il cliente. Ad egli consegno 3 cavi di 3 livelli di prezzo diversi, è lui che sceglie liberamente la migliore soluzione.

Lasciamo Gianni nel suo bel negozio di 2 piani, che è oramai un punto di riferimento assoluto sia per gli appassionati di vecchia data che per il nuovo pubblico che vuole affacciarsi al mondo dell'audio, 2 canali o multi-canale che sia, e/o a quello del video. La sensazione nell'allontanarci da "Buzzi Alta Fedeltà e Dischi" è quella di aver avuto a che fare con un pezzo di storia del settore, e con una persona che ha un profondo rispetto del cliente, e questo, forse, è tutto.

# MUSIKBOX: la rivista da collezionare



**In questo numero: PFM (1971 - 1987)**

oltre quindici anni di storia del più popolare gruppo rock progressivo italiano sono narrati in *È festa!*  
Un esaustivo articolo ricco di curiosità e aneddoti con guida all'ascolto e  
relativa discografia di tutti i 45 giri e 33 giri realizzati dalla band.

e poi ancora...

Rofrigo Y Gabriela, Judas Priest, Devin Townsend, Roberto Vecchioni, Paul Motian Band, Acqua  
Fragile Project, Horus, Necronomicon, Abiogenesi, The Tolkien Ensemble, Ricordi d'Infanzia,  
Offs!, Non Solo Dischi, La Parola all'Hi-Fi, Vinyl Collector, CD Collector, Reviews,  
Classic Reviews, Progressivemania, Jazzsound, DVDmania

**MUSIKBOX** VIA PANISPERNA, 186/187 00184 ROMA TEL. 06483118  
www.musikbox-magazine.it e-mail: musikbox@tin.it

MUSIKBOX è in vendita a € 7,00 in edicola, nelle Librerie Feltrinelli, nei migliori  
negozi di dischi e Hi-Fi

# Il software di riferimento

GAMMADELTA



**Per non essendo il mio ruolo quello del commentatore o dell'opinionista in merito al mercato dell'alta fedeltà, da appassionato e soprattutto da professionista della musica mi sento in dovere almeno di commentare una tendenza a mio avviso poco coerente nel trattare macchine e supporti multicanale.**

Leggo in quasi tutte le riviste di settore un ostracismo a mio avviso ingiustificato nei confronti di tutto ciò che non sia stereo. Tanto per fare un esempio ho letto di recente una prova dell'Esoteric X-O1 nella quale poco o niente si diceva della possibilità di riproduzione dei SACD e tanto meno dei SACD in modalità 5.1. Che dire? Irritante! Ok, si tratta di una macchina da sogno che legge a meraviglia anche i vecchi CD ma non si può trascurare che essa offre prestazioni straordinarie anche con i nuovi supporti. Ho avuto modo di provarla nel mio impianto e pur avendo un lettore multistandard di fascia

medio alta (un Marantz DVD Audio/SACD da circa 3.300 Euro) ho scoperto quanto sia importante il valore di una sorgente di alta qualità e soprattutto quante informazioni (quindi musical!) si perdono non godendo di sorgenti adeguate. Spero che questa tendenza allo "snobismo anti multicanale" finisca e che si cerchi di parlare delle proprietà di questo mondo affascinante magari spiegando meglio ai lettori le difficoltà oggettive (tra tutte il costo, l'installazione e messa a punto, l'ambiente, ecc.) di assemblare tali

sistemi e non sparando a zero su tutto ciò che abbia più di 2 canali! Ed è per questo motivo che ho deciso anche in questo numero di rimanere contro corrente scegliendo dei titoli di notevole interesse artistico e tecnico, privilegiando proprio dei prodotti pubblicati su supporti molto vicini all'ideale concetto di multistandard.

**Depeche Mode**  
**"Violator"** (Collectors Edition)  
(Mute/EMI Music)

**Disco 1** SACD/CD ibrido  
Traccia SACD 5.1  
Traccia SACD Stereo  
Traccia CD Audio

**Disco 2** DVD  
Traccia DTS 5.1 96kHz/24 bit  
Traccia Dolby Digital 5.1  
Traccia Stereo PCM (DVD Video)

**Depeche Mode**  
**"Playing The Angel"**  
(Mute/EMI Music)

**Disco 1** SACD/CD ibrido  
Traccia SACD 5.1  
Traccia SACD stereo  
Traccia CD Audio

**Disco 2** DVD  
Traccia DTS 5.1 96 kHz/24 bit  
(lettori DVD audio e/o Video)

I Depeche Mode sono indubbiamente un'icona del rock elettronico e da oltre vent'anni rappresentano l'essenza stessa dell'electro-pop a livello planetario. Il successo del gruppo è rimasto praticamente immutato nel corso degli anni, merito soprattutto di una costante qualità dei loro dischi e dei fantastici live a cui hanno abituato milioni di fan in tutto il mondo, tuttavia "Violator" (pubblicato



originariamente nel 1990) rappresenta artisticamente la vetta massima della loro carriera. L'importanza di questo album sta non solo nella impressionante sequenza di brani diventati dei cult ma anche per la straordinaria impresa riuscita ai Depeche, quella di coniugare il rock (senza suonare veramente rock) con il pop elettronico (senza suonare i synth in modo scontato come mille altre band). Questa ristampa in formato deluxe pubblicata assieme a "Speak And Spell" e "Music For The Masses" (rispettivamente del 1981 e 1987) dalla EMI si distingue per la scelta davvero intelligente di offrire agli appassionati un doppio supporto con la possibilità di riproduzione con i CD tradizionali, con SACD sia stereo che multicanale che con i lettori DVD con traccia DTS. Rimasterizzato usando i nastri originali, questo capolavoro pop in versione SACD 5.1 entusiasma davvero per come i tecnici audio hanno realizzato l'effettistica e la distribuzione sui vari canali. E trattandosi di musica di base realizzata con strumenti elettronici l'ascolto in surround aumenta non poco la godibilità e la spettacolarità delle canzoni. Eccellente la qualità del suono, in particolare se paragonata alle vecchie versioni CD, ottimo sia nella versione SACD sia se riprodotto nel DVD con traccia DTS 96/24, sostanzialmente simili. Stupisce come nella rimasterizzazione i tecnici abbiano rielaborato il tutto senza "pompare" i suoni in modo artificioso (cosa piuttosto comune in ambito pop) mantenendo quindi la riproduzione molto gradevole e mai affaticante. Stesso discorso si può



fare per il loro ultimo disco, "Playing The Angel", che però essendo registrato nel 2005 gode di dinamiche sicuramente di maggiore impatto. Artisticamente siamo sempre su un buon livello (ma "Violator" rimane un capolavoro) il sound tuttavia è veramente incredibile. Effetti da capogiro e bassi poderosi nonché riff micidiali riescono ad essere "naturali" e mai enfatizzati sulle mie B&W 801 Nautilus. Un ultimo plauso alla EMI Music che con queste pubblicazioni hanno saputo offrire supporti per tutti i formati in un doppio CD/DVD. Davvero encomiabile. Speriamo di vedere presto altre pubblicazioni dello stesso tipo (a quando ad esempio dei remaster seri dei Pink Floyd?)

**Donald Fagen  
"The Nightfly"**

(Warner Bros)  
Traccia 5.1 advanced resolution 48 kHz/24 bit (solo DVD audio)  
Traccia stereo advanced resolution. 48 kHz/24 bit (solo DVD audio)  
Traccia DTS 5.1 (DVD Video)  
Traccia Dolby Digital 5.1 (DVD Video)

**Donald Fagen  
"Morph The Cat"**

(Reprise - Import USA)  
**Disco 1** DVD Audio:  
Traccia 5.1 advanced resolution 96 kHz/24 bit (solo DVD audio)  
Traccia stereo advanced resolution. 96 kHz/24 bit (solo DVD audio)  
Traccia DTS 5.1 (DVD Video)  
**Disco 2** CD Audio stereo

Anche in questo caso il vecchio e il nuovo a confronto. Certo, tutt'altra musica rispetto ai Depeche Mode. Qui siamo in un ambito di grande



raffinatezza, al cospetto di un artista che ha realizzato una serie pazzesca di capolavori con gli Steely Dan (tra i tanti i mitici "Aja" e "Gaucho") e creato uno degli album più belli ed amati degli anni Ottanta: "The Nightfly". Insomma Donald Fagen è un musicista geniale, tra i più creativi ed eclettici sia in coppia con Walter Baker (l'altra metà degli Steely Dan) sia da solista. Forse è anche riduttivo parlare ancora in termini artistici di un lavoro così noto come "The Nightfly", spero però che con questa recensione quanti non abbiano ascoltato il disco (possibile???) se lo vadano subito a cercare. Magari proprio in questa versione DVD Audio (ma anche il CD va benissimo!). Già il disco in vinile suonava all'epoca molto bene (in particolare la copia stampata negli States) e anche le varie edizioni in CD non erano malaccio, con il DVD Audio siamo però su un altro livello. Il remaster è stato fatto apposta nel 2002 per l'edizione DVD Audio in alta risoluzione (stranamente con un limitato 48 kHz/24 bit sia stereo che multi-channel) utilizzando il master originale a 32 tracce digitali. Un lavoro fatto con grande maestria e che all'ascolto in surround offre sicuramente un'emozione in più per un capolavoro di questa portata. Soprende anzi tutto la grande pulizia e nitidezza dell'emissione, con Fagen in ottima posizione di fronte a noi e le sofisticate trame sonore (la produzione era del geniale Gary Katz, producer di tutti i lavori migliori degli Steely Dan) articolate e perfettamente a fuoco in ogni particolare. Un suono estremamente sofisticato anche se a tratti un tantino esile nella parte più



bassa dello spettro, ma questa è una caratteristica voluta da Fagen e Katz e già in origine il disco aveva un suono un "sottile" sulle basse (intervendo leggermente sul controllo del sub si può arricchire un po' senza snaturare più di tanto l'ascolto). Buona anche la traccia DVD Audio stereo, mi chiedo però se i tecnici avessero scelto una risoluzione maggiore (ad es. un fantastico 192 kHz/24 bit) come sarebbe stato il suono? A proposito di ristampe... vi consiglio caldamente anche la versione DVD Audio di "Kamakiriad" sempre di Donald: spaziale! Ma arriviamo alla novità più esaltante dell'ultimo periodo, il ritorno di Fagen a 13 anni dal suo precedente album (l'appena citato "Kamakiriad"). "Morph The Cat" è un album classicamente nello stile di Fagen, senza grandi novità ma sempre in linea con i suoi standard (cioè elevati). Pop intelligente, forse un po' snob e leggermente staccato dall'attualità (ma questo può essere un pregio), con quelle venature di jazz che da sempre contraddistinguono il suono degli Steely. Importanti, graffianti, colti i testi, che fanno di Fagen un artista davvero unico e anche un po' enigmatico. Strepitosa la qualità audio. "Morph The Cat" è proposto in un doppio supporto contenente sia il normale CD che un DVD con audio in alta risoluzione (costa un po' di più ma almeno si possono accontentare davvero tutti gli appassionati/audiofili). Che dire? Se vi piace Fagen è davvero da non perdere.

Marco Fullone

# Lo specchio di Cassandra

di Lorenzo Zen

GAMMADELTA



**La leggenda narra che il Dio Apollo era innamorato di Cassandra, figlia di Priamo ed Ecuba. Egli aveva promesso d'insegnarle a indovinare il futuro, se ella avesse acconsentito a concedersi a lui. Cassandra accettò lo scambio, e ricevette le lezioni del dio; ma, una volta istruita, si sottrasse a lui. Allora Apollo le sputò in bocca, ritirandole non il dono della profezia, ma quello della persuasione.**

Pierre Grimal

Enciclopedia dei miti - Ed. Garzanti

A volte siamo vittime consenzienti di una spessa malinconia che scende ad avilupparci come le nuvole basse di questi giorni, quasi rigurgito di un inverno che non vuol farsi dimenticare. I monti sono inghiottiti dal cielo e lasciano scoperte solo le pendici più basse, ricche di un verde umido, opulento e pigro... Anche il nostro mercato in questo periodo è pigro e malinconico, vittima degli eventi, elettorali e non solo. Vittima di una caduta sempre più vertiginosa di qualsivoglia proposta culturale, annesso e stordito da una invadenza televisiva tutta tettine e culette che si agitano in un nulla demenziale di blateramenti elettorali e non... Come nelle fisiche concezioni sul "progredire" della nostra baracca terrestre, credo, in fin dei conti, che possiamo parlare anche per il nostro mercato di un aumento dell'entropia; vi è anche qui una incombente irreversibilità: non riusciamo a tornare indietro o almeno ad arrestare il costante aumento del "disservizio cronico" sia concettuale che pratico. "Non sono i servizi, ma i disservizi che costano!" gridavo l'altro giorno all'ennesimo venditore di telefonate

a vanvera che voleva convincere che la compagnia telefonica Y è migliore e più vantaggiosa della compagnia Z.

Ci stiamo impegolando nel Caos dell'apparente, del provvisorio e del non senso, dimenticando la vera ragione delle cose.

Parlando poi di cose di casa nostra, escludendo i pochissimi specialisti seri ed affidabili, provate ora a pensare ai cosiddetti "rivenditori di alta fedeltà": quanto tempo credete passino a provare e sperimentare impianti? Ad ascoltare combinazioni e sinergie diverse? A capire la personalità dei vari prodotti ed a studiare come armonizzare la catena di riproduzione? Forse l'1% del loro tempo viene dedicato a queste operazioni ritenute ormai prive di significato! A parte poche e lodevoli eccezioni, tutti pensano a come vendere velocemente facendo la minor fatica possibile e guadagnare di più, sposando il prodotto tale o tal altro non per l'intrinseco valore, ma solo per l'utile monetario che può dare. E così ci si avvita in una spirale ove la qualità è sempre più "Cenerentola" e dove i guasti, i malintesi, le contestazioni e le insoddisfazioni

immergono tutto nella melma, appunto, del disservizio, con la logica conseguenza di provocare disaffezione e fuga da un mercato che non ha più fascino, che non genera più emozioni. Per non parlare poi dei pareri che vengono dati sui prodotti dai cosiddetti esperti del settore; pareri che ricalcano



pappagallescamente il commento giornalistico che fa più comodo al momento, a seconda che l'operatore che tratta quel marchio sia fra gli "amici" o i "nemici". Sempre meno si ha la capacità di provare ed ascoltare e sempre più si tranciano giudizi interessati e incompetenti. Ho "litigato" recentemente con un vecchio collega che stroncava un lettore Cd, costruito eccelsamente e di classe elevata (un prodotto sui quindicimila euro, tanto per intenderci), dicendo che non "suonava bene...". Nel corso della discussione ho capito che egli non aveva nessun parametro di giudizio consapevolmente correlato. Per fare un esempio parlava come chi criticasse una filante Spider sportiva dicendo che nel bagagliaio della vettura non trovano posto grandi valigie. Giudicare un prodotto, per me, vuol dire capire qual è stato il fine perseguito dal costruttore e capire se quel "fine" è stato

raggiunto e se il risultato è per me interessante. Nel lettore Cd in questione io argomentavo che, a mio giudizio, era eccezionale la qualità del "silenzio" che la macchina riusciva ad esprimere e vedevo con incredulità che il mio interlocutore non riusciva nemmeno a capire di cosa stessi parlando. Come dico ormai da tanti anni, la caduta verticale della domanda colta sta imbarbando il mercato e bisogna rinserrarsi nelle nostre piccole realtà, rimanendo fedeli fino in fondo alla volontà di qualità, con dignità e coerenza sopportando tutte le inevitabili conseguenze. Riuscire a soddisfare qualche bravo cliente è diventata l'unica possibile ars operandi rinunciando a seguire mode e tendenze. Sempre in tema di malinconie a volte mi soffermo sulla mia condizione e constato con amarezza che non avendo "eredi" che possano continuare il mio lavoro, vedo andare perduta tutta una storia, un'esperienza che,

comunque, potrebbe essere importante momento dialettico nella costante costruzione e definizione del mondo della riproduzione musicale. Ormai sono vecchio e, dopo cinquant'anni di attività, so che abbastanza presto dovrò fermarmi: sarebbe stupendo poter donare, mettere a disposizione di qualche dotato talento tutto il bagaglio accumulato nel corso di così tanti anni. Ma oggi i giovani in genere vogliono tutto e subito, mentre, nel nostro lavoro, come in ogni serio lavoro, si deve passare per "lacrime e sangue" per arrivare a comprensioni che trascendano il lavoro stesso e conducano a consapevolezza e sapori che diano significato a tutta la nostra stessa esistenza. Eppure so che da qualche parte v'è la semente buona: bisognerebbe scovarla, metterla nella fertile terra e farla germogliare. Pochi lavori sono "belli" come il nostro: sempre in bilico fra tecnologia ed umanesimo, fra elettronica e meccanica, fra arredamento ed acustica, sempre alla ricerca del buon risultato che passa per la soddisfazione di chi ti dà l'incarico di assemblargli la catena di riproduzione. Permettergli di poter gioire, quando lo desidera, nel proprio ambiente domestico,

nelle entusiasmanti melodie, nelle coinvolgenti armonie o negli intriganti impasti delle sonorità sperimentali. Lo abbiamo sempre detto, la musica è la colonna sonora della vita e noi che siamo deputati a mantenerla viva nella riproduzione, abbiamo la responsabilità di non tradire l'assunto. Ed è qui che dovrebbe scattare la volontà collettiva di tutti gli operatori illuminati: collaborare con umiltà e passione ad un programma di gestione e comunicazione. Perché pochissimi sanno quanto sia importante vivere nella bella musica, allevare i figli nella bella musica. Che differenze colossali, proprio a livello cerebrale, ci siano fra un bambino che fin da piccolo abbia ascoltato musica buona e ben riprodotta, ed uno che invece sia cresciuto tra i rumori della televisione. Fare comunicazione in maniera efficace diventa quindi momento tragicamente obbligatorio per cercare di conservare in vita il mercato della riproduzione di qualità. Anche questa pagina, in fin dei conti, è un grido di dolore: possibile che fra tutti non si riesca, con un po' di buona volontà, a perpetuare questo mondo così importante, affascinante e speciale?

Lorenzo Zen



**GAMMADELTA****Numero 1 - Maggio 2004**

Bowers & Wilkins Serie 700  
 Rotel RSP-1098  
 Infocus ScreenPlay 5700 + DVI  
 Denon DVD-A11  
 Audioquest DBS (prima parte)  
 I migliori rivenditori:  
 Hi-Fi Studio - Schio

**GAMMADELTA****Numero 2 - Settembre 2004**

Denon AVR-3805  
 Infocus ScreenPlay 7205  
 Bowers & Wilkins Serie FPM  
 Solidsteel Serie 7 Design  
 Rotel RSDX-02  
 Metz Artos Pro + HDR  
 Audioquest DBS (seconda parte)  
 I migliori rivenditori:  
 Miele e Musica - Avellino

**GAMMADELTA****Numero 3 - Dicembre 2004**

Rotel RSX-1067  
 Classé Audio CDP-100  
 Primare SP31+ A30.5mkII  
 Infocus ScreenPlay 4805  
 Metz 30" LCD-TV  
 Bowers & Wilkins PV1  
 Denon AVR-1705 + DVD-1710  
 Vintage: B&W DM70 Continental  
 I migliori rivenditori:  
 Dimensione Hi-Fi - Bergamo

**GAMMADELTA****Numero 4 - Marzo 2005**

Bowers & Wilkins Serie 800  
 Denon AVR-2105 + DVD-1910  
 Rotel RB-03 + RC-03  
 Bowers & Wilkins 803D  
 Quali-TV  
 Jeff Rowland Concerto + Model 201  
 Pro-Ject Debut 3  
 Vintage: B&W DM6  
 I migliori rivenditori:  
 Home Cinema Design - Bologna

**GAMMADELTA****Numero 5 - Giugno 2005**

Bowers & Wilkins 802D  
 Denon AVC-A1XV  
 Rotel RA-03  
 Classé SSP-600 e CA-5200  
 InFocus ScreenPlay 777  
 Jadis DA50 Signature  
 VPI Aries Black Knight  
 Vintage: B&W DM7/DM7 Mk2  
 I migliori rivenditori:  
 Domus Audia - Palermo

**GAMMADELTA****Numero 6 - Settembre 2005**

Bowers & Wilkins Serie HTM  
 Denon PMA-SA1 + DCD-SA1  
 Rotel RC-1090 + RB-1080  
 CineVERSUM 70  
 Denon DVD-A1XV  
 Benz Micro MC Wood  
 Vintage: B&W DM4  
 I migliori rivenditori:  
 VideoSound - Bastia Umbra

**GAMMADELTA****Numero 7 - Dicembre 2005**

Bowers & Wilkins 805S  
 Rotel RMB-1077  
 Denon S-301  
 Esoteric X-01  
 Tangent Radio  
 Copland CTA-405  
 Bowers & Wilkins Group ed ECM  
 I migliori rivenditori:  
 Tommasini - Oderzo

**GAMMADELTA****Numero 8 - Marzo 2006**

Bowers & Wilkins CM1  
 Classé CDP-102  
 Denon AVR-4306  
 Primare DVD-30  
 Pro-Ject 6.1SB  
 DVD0 iScan VP30  
 Metz Talio 32S  
 B&W: i miei primi 40 anni  
 I migliori rivenditori:  
 Immagine e Suono - Torino

**GammaDelta**

Periodico d'informazione tecnica  
 a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno III - Numero 9 - Giugno 2006  
 Autorizzazione Tribunale Milano  
 Numero 433 del 14-06-2004

**Direzione editoriale** Guido Baccarelli  
**Direttore responsabile** Giancarlo Valletta  
**Art director** Andrea Penati  
**Grafica ed impaginazione** XMedium  
**Collaboratori** Marco Fullone,  
 Anselmo Patacchini, Francesca Pieralli,  
 Roberto Missoli, Dario Vitalini, Lorenzo Zen.

**Editore** Audiogamma SpA  
 20129 Milano Italy Via Pietro Calvi 16  
 Telefono +39 02 55181610  
 info@gamma-delta.it

**Stampa** AG Bellavite  
**Abbonamenti** home@gamma-delta.it  
**Spedizione** PostaTarget

**Copyright** GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma SpA  
 Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari.  
 © 2006 - Audiogamma SpA

**Informazioni sul copyright**

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore.  
 Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo telematico "www.gamma-delta.it".

**Contenuti**

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.

# CineVERSUM 70 ULTRA



Il CineVERSUM 70 ULTRA rappresenta la massima espressione nella videoproiezione domestica. Grazie agli oltre 50 anni di esperienza di Barco nel settore video, questo 70 ULTRA è in grado di riprodurre qualsiasi tipo di immagine come mai avete visto prima. A bordo l'ultimo chip DLP ad alta definizione 1280X720 costruito con la tecnologia DarkChip 3™ in grado di assicurare un rapporto di contrasto e un livello del nero unici per questa categoria, grazie ad una particolare gestione della lampada e della ruota-colore, avvicinando in modo impressionante le prestazioni del CV70 ULTRA a quelle di un proiettore CRT. Ogni dettaglio è curato in modo maniacale: ottiche in vetro, percorso sigillato e ventilazione ottimizzata. Gli ingressi a disposizione permettono ogni tipo di connessione, compresa quella digitale di ultima generazione (HDMI). Per i veri amanti del cinema e dell'arte, non ci sono alternative.

*Cine*VERSUM  
Powered by BARCO

**HONDA**  
The Power of Dreams

EMPOWER YOURSELF



Civic 2.2 i-CTDi. Consumi: 19,6 Km/l nel ciclo combinato. Emissioni CO<sub>2</sub>: 135 g/Km.

## NUOVA HONDA CIVIC.

Se vi siete chiesti dove sarete nel futuro, adesso lo vedrete. Molto più di un'evoluzione dei modelli precedenti, la nuova Civic è uno strumento di potere nelle vostre mani. Un'auto dal design rivoluzionario e dai sorprendenti standard ergonomici: cruscotto Dual Link, cambio i-Shift robotizzato a 6 marce, sistema di navigazione a comandi vocali, fari allo xeno, tetto in vetro panoramico, nella versione Executive i-Pilot. Ma non è finita. Venite a conoscerla in tutte le concessionarie Honda. Honda per Voi 800-88.99.77 [www.honda.it](http://www.honda.it)



**CIVIC**